COMUNE DI AREZZO
Assessorato Urbanistica
Direzione Tecnica
Servizio Pianificazione Urbanistica e Governo del Territorio

Piano Strutturale
Piano Operativo
2018

PS*PO

Report Laboratorio tematico
Casa delle culture, 24 novembre 2018

A5.2 Attività di informazione e partecipazione

ID:A5.2_2018_12_11 Adozione: Approvazione:

INDICE

1. PREMESSA 1
2. FASI DEL PROCESSO DI INFORMAZIONE E PARTECIPAZIONE 1
3. LABORATORIO TEMATICO 5
4. TEMI DEL LABORATORIO 9
5. LAVORO AI TAVOLI TEMATICI 12
6. PLENARIA CONCLUSIVA 46

1. PREMESSA

Il Comune di Arezzo è impegnato nell'aggiornamento del Piano Strutturale e nella redazione del nuovo Piano Operativo anche attraverso il coinvolgimento attivo della cittadinanza e dei differenti portatori di interessi specifici, in coerenza con quanto definito dalla legge della Regione Toscana LRT 65/2014 e dal Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico regionale (PIT/PPR).

I nuovi strumenti urbanistici dovranno pertanto essere accompagnati da un'efficace attività di comunicazione e informazione finalizzata all'innalzamento della consapevolezza dei cittadini e all'inclusione degli stessi nella costruzione della città del futuro, migliore dal punto di vista urbanistico, economico, ambientale e socio-culturale, della qualità dei servizi e della vivibilità nel suo complesso. Il processo di elaborazione degli strumenti urbanistici, in quanto atti amministrativi destinati a incidere sull'assetto del territorio, non può prescindere dalla partecipazione attiva della comunità, prima destinataria del cambiamento.

In questo senso la partecipazione pubblica, è intesa come risorsa capace di incidere sul coinvolgimento attivo degli stakeholder, come leva organizzativa in grado di favorire la costruzione e la gestione delle relazioni interne ed esterne all'ente, fondamentale per coinvolgere, favorire il confronto, informare e alimentare i dibattiti pubblici e infine come azione in grado di contribuire a colmare la mancanza di "sapere esperto" che può impedire ai cittadini di partecipare attivamente ai processi decisionali.

Sulla base di queste premesse si fonda il Programma delle attività di Informazione e Partecipazione, che definisce gli obiettivi strategici e operativi, i destinatari e le azioni dell'attività di informazione e partecipazione e i relativi strumenti, rappresentando allo stesso tempo una guida del processo partecipativo nell'ambito dell'aggiornamento del Piano Strutturale e della redazione del nuovo Piano Operativo di Arezzo.

2. FASI DEL PROCESSO DI INFORMAZIONE E PARTECIPAZIONE

Il processo di Informazione e Partecipazione, si articola in tre fasi, le quali sono affrontate attraverso modalità e attività partecipative coerenti con gli obiettivi specifici di ognuna.

In particolare, la prima fase, mira all'esplorazione delle esigenze, dei temi e dei luoghi della città di interesse per il Piano e ad una prima definizione di obiettivi e direttrici strategiche di progetto; la seconda, è finalizzata allo sviluppo dei requisiti progettuali di Piano in relazione ai temi e luoghi strategici individuati e alla proposta di idee-progetto; la terza fase, accompagna il processo di approvazione, valutazione e verifica del Piano.

Si riporta di seguito il dettaglio delle tre fasi sopra citate, indicando per ognuna la finalità principale, gli obiettivi specifici, le attività di partecipazione, gli strumenti e le tempistiche previste.

Fase 1. Selezione temi e luoghi di interesse per il Piano e definizione delle direttrici strategiche di progetto

Finalità:

Ordinare le conoscenze e identificare temi, luoghi ed elementi d'attenzione.

Obiettivi specifici:

La prima fase, dedicata principalmente all'informazione ed all'ascolto, persegue i seguenti obiettivi:

- Elaborare visioni al futuro per la città e il suo territorio
- acquisire informazioni e suggerimenti;
- identificare e puntualizzare le tematiche di interesse;
- selezionare e condividere le criticità e le opportunità della città e del territorio;
- costruire la mappa dei luoghi strategici della città e del territorio;

Attività di informazione e partecipazione:

- n. 12 interviste a testimoni privilegiati;
- n. 1 incontro pubblico con finalità formative dedicato ad innalzare la consapevolezza della comunità aretina sulle competenze, la struttura e le finalità di uno strumento urbanistico comunale;
- uno strumento di partecipazione on line (*geoblog*) rivolto alla cittadinanza o a gruppi di interesse;
- n. 1 workshop territoriale articolato per tematiche di interesse per il Piano.

Fase 2. Sviluppo requisiti progettuali di Piano in relazione ai temi e luoghi strategici individuati

Finalità:

Approfondire idee progettuali coerenti con le visioni al futuro definite.

Obiettivi specifici:

La seconda fase, dedicata all'informazione, ascolto e partecipazione, persegue i seguenti obiettivi:

- condividere gli obiettivi;
- elaborare scenari e alternative di progetto;
- affinare strategie progettuali;
- sviluppare, integrare e approfondire idee e progetti.

Attività di informazione e partecipazione:

- n. 1 workshop territoriale articolato per luoghi strategici per il progetto di piano.

Fase 3. Accompagnamento iter di approvazione e valutazione del Piano

Finalità:

Condividere i risultati e prefigurare e valutare gli effetti.

La terza e ultima fase, dedicata principalmente all'informazione ed all'ascolto (attraverso la presentazione delle osservazioni), ha lo scopo di accompagnare il processo di

approvazione e valutazione del Piano e, come previsto dall'art. 14 del Regolamento di attuazione (DPGR 4/R del 2017), sarà coordinato con il procedimento di VAS. Si prevede il coinvolgimento del pubblico e del pubblico interessato, delle associazioni e organizzazioni territoriali, con la partecipazione dei soggetti competenti in materia ambientale e dell'Autorità competente.

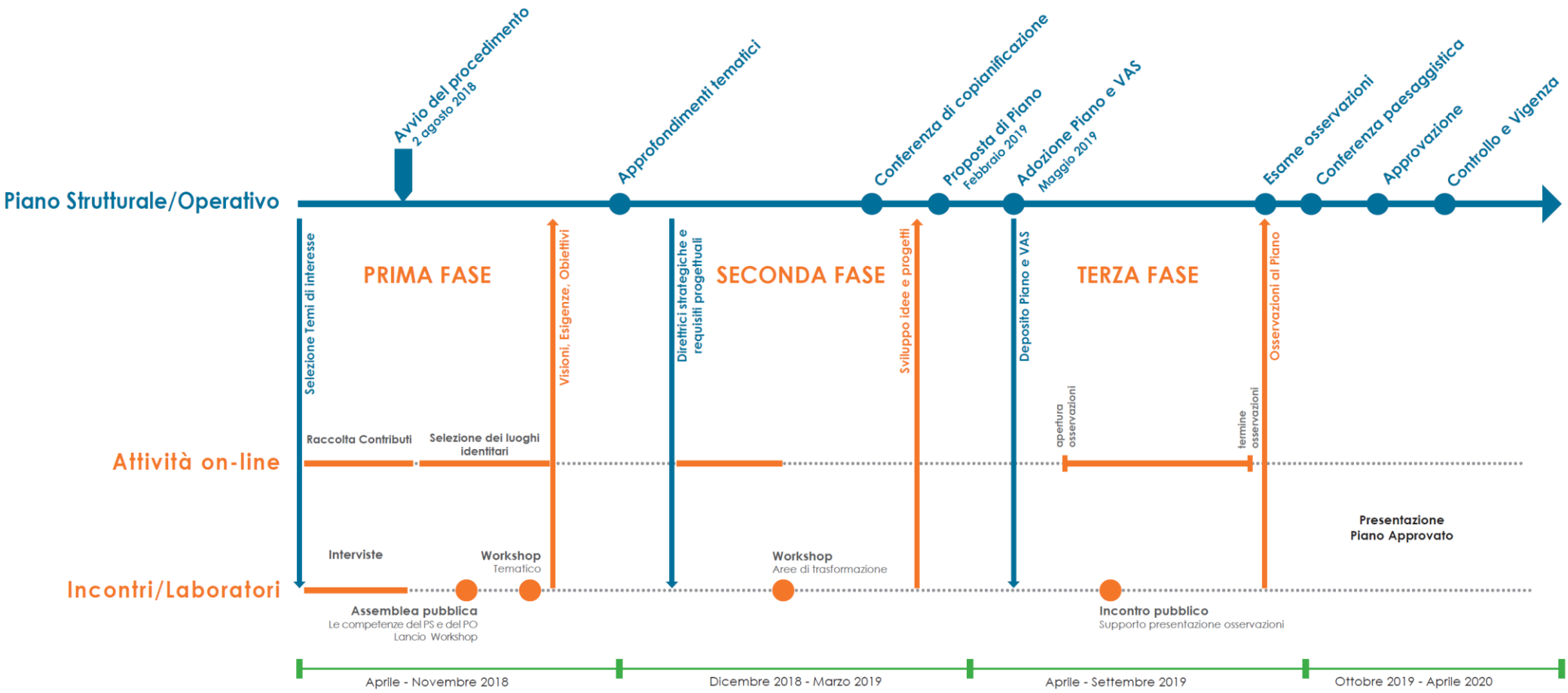
Obiettivi specifici:

- illustrare obiettivi, strategie e azioni del Piano adottato;
- illustrare struttura e contenuti del Rapporto ambientale e i potenziali effetti sul contesto ambientale;
- accompagnare l'eventuale formulazione di osservazioni al Piano ed al Rapporto ambientale.

Attività di informazione e partecipazione:

- Incontri pubblici di presentazione del Piano e degli elaborati di VAS.
- Incontri pubblici di supporto alla presentazione di osservazioni al Piano.

Cronoprogramma delle attività



3. LABORATORIO TEMATICO

Il Workshop dedicato ai Tavoli Tematici, di cui questo documento costituisce il Report di sintesi, si inquadra all'interno del processo di partecipazione promosso dall'Amministrazione comunale precedentemente descritto.

Il Workshop, organizzato secondo la tecnica *community planning forum* è stato organizzato per tavoli tematici e aveva la finalità di costruire visioni tematiche sul futuro della città, di selezionare e condividere criticità e opportunità che potevano ostacolare e/o agevolare lo sviluppo delle visioni stesse ed individuare e selezionare i principali *luoghi del progetto* associati.

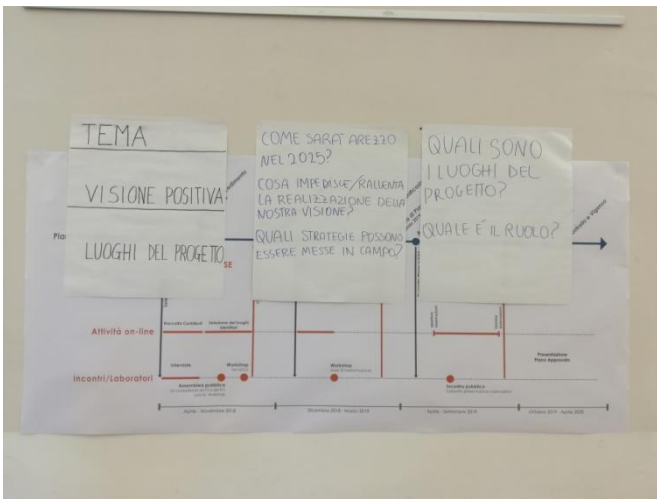
I *community planning forum* sono eventi multifunzionali e nella maggior parte dei casi, aperti ad un pubblico misto. Sono divisi in diverse fasi che prevedono la presentazione dell'argomento da trattare, la generazione di idee e la creazione di interazione tra i gruppi di interesse. Alcune caratteristiche di questa metodologia sono:

- possono essere organizzati in qualunque momento; sono però molto utili nelle prime fasi del processo di partecipazione o sviluppo di un Piano o Progetto;
- possono essere organizzati da qualunque gruppo di attori; sono però più efficaci se guidati dagli amministratori locali in collaborazione con i pianificatori;
- la metodologia include bacheche informative, gruppi di lavoro, plenarie e creazione di reti tra gli attori;
- la presenza di facilitatori è necessaria.

Nel caso specifico il community *planning forum* è stato strutturato in tre fasi:

1. Plenaria introduttiva. L'Assessore all'urbanistica ha presentato gli obiettivi dell'incontro, mettendo in evidenza l'importanza del percorso di partecipazione.

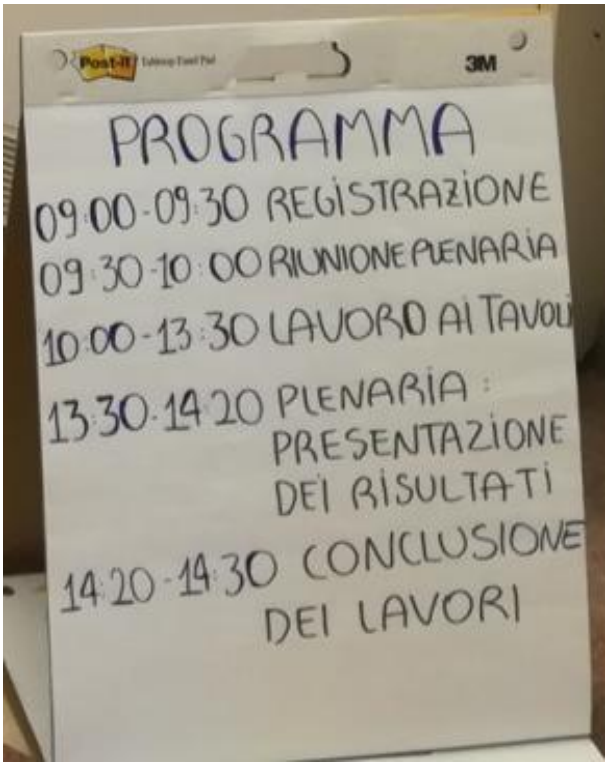
Di seguito, sono stati presentati da uno dei progettisti i temi di interesse del Piano Urbanistico di Arezzo, per i quali si richiedeva un contributo ai partecipanti del laboratorio.



Il Laboratorio è stato organizzato in 5 Tavoli tematici, dedicati ai 5 temi di interesse per il piano, emersi dai risultati delle analisi territoriali e dalle precedenti attività di ascolto:

- Istruzione, cultura e tempo libero;
- Attività produttive;
- Infrastrutture e connessioni urbane e territoriali;
- Attività rurali e ambiente;
- Turismo.

La prima fase è stata chiusa dal facilitatore che ha presentato il programma della giornata e le modalità per la formazione e avviamento dei tavoli tematici.



2. Lavoro in gruppi. I partecipanti, a seconda del loro interesse, hanno scelto un tema e iniziato il lavoro in gruppo. Lo schema di *reporting*, definito dal gruppo di progettazione, era così articolato: ai partecipanti è stato chiesto di definire una visione al futuro (2025) della città per il proprio tema, individuare quali potevano essere gli ostacoli alla realizzazione della visione e individuare quali erano i luoghi più importanti per il progetto di piano e quale ruolo essi potevano avere.

In ogni tavolo era presente un facilitatore, a cui era stato assegnato il compito di stimolare la discussione e coadiuvare il gruppo nella costruzione della sintesi dei risultati, da usare come guida per il portavoce al momento della presentazione degli esiti durante la plenaria finale.

3. Plenaria conclusiva. I portavoce dei gruppi hanno presentato in plenaria i risultati dei tavoli. Una volta concluse le presentazioni l'assessore ha ringraziato i partecipanti e dato appuntamento a sabato 15 dicembre per il secondo laboratorio sui luoghi del progetto.

4. TEMI DEL LABORATORIO

Tavolo 1 – INFRASTRUTTURE E CONNESSIONI URBANE E TERRITORIALI

CONNESSIONI URBANE E TERRITORIALI

Diverse le scale di interesse, di flussi e di utenze:

Scala provinciale, regionale e interregionale

Arezzo è storicamente una città aperta agli scambi, al centro di quattro vallate, lungo la Cassia antica e di una delle vie Francigene

Baricentrica fra il mar Tirreno e l'Adriatico

Presenza della Autostrada A1 e dell'alta velocità

Scala territoriale

Arezzo si configura come un arcipelago di situazioni urbane e luoghi della produzione, disposti su un vasto territorio

14% l'incidenza degli spostamenti per studio/lavoro (37% AR - 39% T)

Scala urbana e di quartiere

Sono presenti elementi e infrastrutture che si configurano spesso come cesure fra parti di città e quartieri

CONNESSIONI URBANE E TERRITORIALI

Alcune questioni:

Quali sono le esigenze di connessione alle diverse scale?

Quali flussi e quali scale di intervento privilegiare?

Quali forme di connessione materiale o immateriali?

Quali forme di innovazione è possibile promuovere?

Quali possono essere i luoghi del progetto?

Quali gli interventi prioritari in regime di scarsità di risorse?

Tavolo N. 2 - SERVIZI: ISTRUZIONE, CULTURA E TEMPO LIBERO

ISTRUZIONE, CULTURA E TEMPO LIBERO

La popolazione sta rapidamente cambiando la sua struttura demografica:

Dal 1992 i saldi naturali sono costantemente negativi mentre i saldi migratori sono sempre positivi

Crescono costantemente i nuclei familiari mentre diminuisce il numero medio di componenti (2,2)

200% l'indice di vecchiaia della popolazione residente

12,2% l'incidenza della popolazione straniera

23% l'indice di vecchiaia della popolazione straniera

ISTRUZIONE, CULTURA E TEMPO LIBERO

Alcune questioni:

Il piano deve assecondare i processi in atto o deve provare a orientarli? In caso affermativo, come?

Quale può essere il ruolo di Arezzo nel territorio più vasto?

Quali sono i luoghi cari alla comunità?

Come migliorare lo spazio pubblico e le forme di fruizione?

Quali sono i luoghi della rigenerazione e riorganizzazione funzionale della città?

Di quali servizi culturali e del tempo libero la città ha bisogno?

Tavolo N. 3 - ATTIVITA' PRODUTTIVE

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

- 3.200 addetti del SLL di Arezzo (dal 2008 al 2014; nel biennio successivo si assiste ad una ripresa)

+ 5% incremento del tasso di disoccupazione nello stesso ambito e periodo di riferimento

+356 incremento numero di imprese (2001-2011)

-2.600 addetti complessivi

- 4.000 addetti comparto manifatturiero (2001-2011) ma con un incremento di + 225 (2012-2015)

La piattaforma produttiva presenta vaste aree ancora inutilizzate oppure dismesse o in fase di dismissione

+610 addetti servizi di alloggio e ristorazione (2001-2011)

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Alcune questioni:

Quali i settori produttivi strategici per l'economia aretina?

Come favorire i processi di ripresa e innovazione dei settori portanti?

Come rafforzare l'integrazione e la messa in rete del tessuto produttivo?

La piattaforma produttiva è adeguata a sostenere i processi di crescita dei settori chiave? (sia nel breve che lungo periodo)

Rispetto alle logiche localizzative quali criteri favorire (ambientali, paesaggistici, di integrazione, ...)?

Quali servizi alla produzione dovrebbero essere attivati?

Tavolo N. 4 - ATTIVITÀ RURALI E AMBIENTE

ATTIVITÀ RURALI E AMBIENTERALE

> 90% Il territorio rurale costituisce una componente molto consistente del territorio aretino

Presenta una elevata articolazione morfologica, dei paesaggi, degli usi e delle sue componenti naturali

Presenta tuttavia elementi di frammentazione ecosistemica e marginalizzazione

3% incidenza occupati in agricoltura (2011) - 4,1%T 5,1% AR

98 unità di aziende con allevamenti (2011)

350 unità le aziende nel 2000

ATTIVITÀ RURALI E AMBIENTE

Alcune questioni:

Quale può essere il ruolo del territorio rurale nei processi di sviluppo economico e sociale della comunità aretina?

Quali forme d'uso e di fruizione devono essere favorite?

Come qualificare le produzioni e le filiere produttive?

Quali sono i luoghi e gli elementi identitari del territorio rurale?

Come sostenere l'economia agricola e l'economia connessa al sistema rurale e ambientale?

Tavolo N. 5 – TURISMO

TURISMO

+ 50% capacità ricettiva alberghiera (2006 - 2016)

+ 90% capacità ricettiva complementare (2006 - 2016)

317.000 presenze (2016 / 25% presenze Provincia)

+ 38% presenze (2006 - 2016)

+ 40% presenze straniere (dal 2011 ad oggi)

2 giorni permanenza media nel 2016 (3,5 T / 2,9 AR)

TURISMO

Alcune questioni:

Quale turismo per Arezzo e quali i suoi fruitori?

Quali attività possono integrarsi e contribuire a forme innovative di turismo?

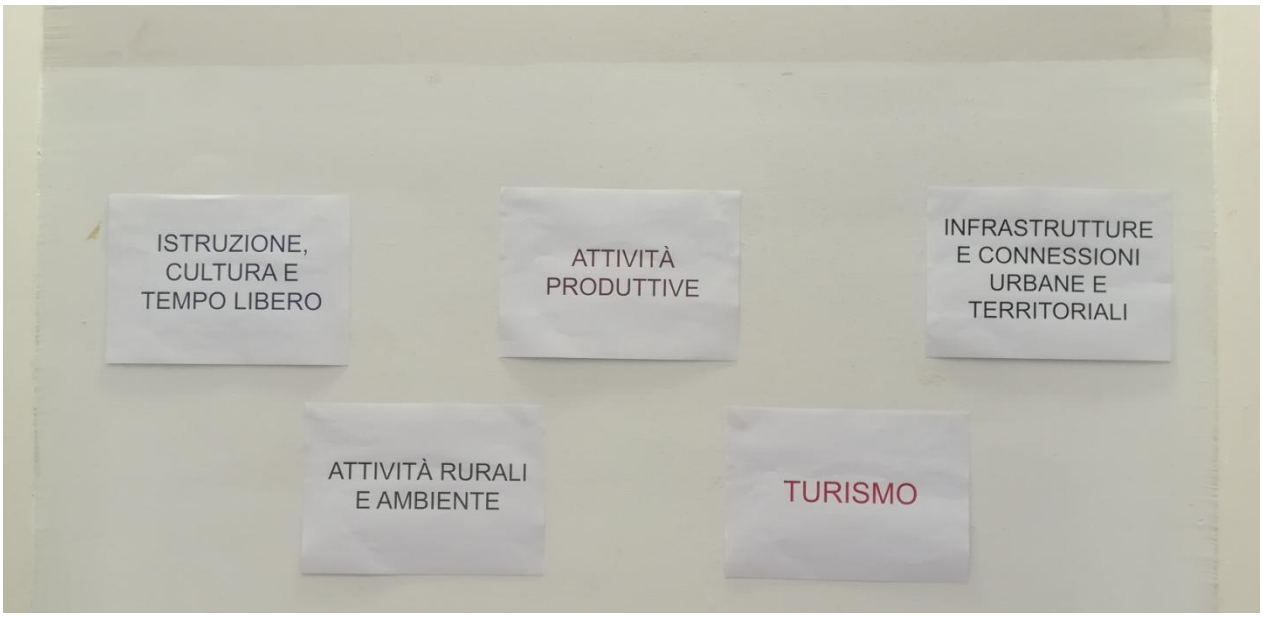
Quali i luoghi della città e del territorio da valorizzare?

Quali i luoghi dell'ospitalità?

Come la città e il territorio si devono organizzare?

Come elevare la qualità dell'accoglienza?

Secondo quali forme e modalità?



5. LAVORO AI TAVOLI TEMATICI

TAVOLO N. 1 - INFRASTRUTTURE E CONNESSIONI URBANE E TERRITORIALI

Facilitatori : Matteo, Laura e Gianna
Partecipanti : Chiara, Mario, Valter, Paolo, Fabrizio, Alessandro, Guillermo, Rita, Pietro, Massimo, Beatrice, Alessandro, Simone, Carlotta, Marco, Alessandro, Roberto, Enrico, Mario, Barbara, Luca e Giovanni.
Portavoce: Chiara e Valter

Dopo la fase di illustrazione del programma dei lavori della giornata e la presentazione dei partecipanti, è stato chiesto loro di rappresentare lo scenario di sviluppo della città al 2025, considerando prima la visione negativa (cartellini rossi), poi quella positiva (cartellini verdi) quale esito dell'attuazione del nuovo Piano.

VISIONE NEGATIVA: cosa non vorresti? Ciascun partecipante illustra la sua visione negativa rappresentata nei cartellini rossi sotto riportati:

- Connessioni tra quartieri – Assenza di piste ciclabili
- Arezzo ha un basso indice di ciclabilità (cfr. ecosistema urbano) - elevata incidentalità. Mancano ciclabili in sede propria sulle radiali e sui collegamenti frazioni
- Miglioramento delle infrastrutture esistenti della immediata periferia oggi scarsamente servita
- Rammagliare il tessuto urbano per scaricare le direttrici
- Logistica
- Rete banda larga
- Mancanza di collegamento fra le grandi direttrici
- Collegamento con infrastrutture nazionali (AV, autostrade…)
- Evitare ampliamento aeroporto
- Reti di teleriscaldamento
- Rischio idraulico e vulnerabilità del territorio
- Mancanza di infrastrutture per la sicurezza del territorio (es. idraulica)
- Scarico delle acque sporche non nel sistema fognario

VISIONE POSITIVA : cosa vorresti accadesse? Ciascun partecipante illustra la sua visione positiva rappresentata nei cartellini verdi sotto riportati.

"Le strade sono luoghi dello stare" – in memoria di Danilo Grifoni

- Governo della città rappresenta visione condivisa
- Gestione acque di prima pioggia a depurazione – stoccaggio portate di seconda pioggia, prima di restituzione al corpo recettore
- Da sviluppare nodo dell'Olmo, interporto, nodo Arezzo "due mari"
- Abbattimento capanne su via Gamurrini per percorsi pedonali
- Canale diversivo dei torrenti Castro e Bicchieraia per la mitigazione del rischio idraulico
- Costruire ciclabili in sede propria sulle radiali e con le frazioni – migliorare la sicurezza sulle rotonde con sottopassi dedicati
- Rispettare la forma consolidata della città orientata verso le direttrici fondamentali di Roma e Firenze
- Revisione e nuovo disegno dei quartieri (piazze, parcheggi, verde)
- Riqualificazione stazione ferroviaria (anche come metropolitana di superficie)
- Trasporto ferroviario AV (anche con nuova stazione ferroviaria)
- Rete di recupero acque piovane
- Teleriscaldamento con poche centrali termiche (anche energie rinnovabili) – ottimizzazione combustione – controllo emissioni (depurazione) – contemporanea riqualificazione energetica edifici
- Almeno 100 abitanti (circa) di Pescaiola prendono il treno (1€): se non è metropolitana questa! Va fatto alla Lebole, lasciamo lo spazio all'Olmo…
- Infrastrutture verde per maggiore frequentazione e qualità

- Connessioni da e verso il centro storico
- Esistono almeno 30000 mq inutilizzati o sotto-utilizzati di proprietà pubblica dentro le mura (Comune, Provincia, Curia, Demanio): opportunità per i nuovi poveri
- Riammagliamento del tessuto urbano tramite spazi pubblici verdi fruibili, pensando ad una "smart-green city" – creare un'infrastruttura verde non interrotta, monitorata e manutenuta per renderla sicura

SINTESI VISIONE POSITIVA : i concetti espressi nei cartellini verdi dai vari soggetti sono stati sintetizzati nel cartellone su cui sostanzialmente concordano tutti i partecipanti al tavolo. Tale sintesi sarà illustrata dai portavoce in seduta plenaria:

- connessioni cittadine

  - *collegamento delle direttrici cittadine tra loro. Rammagliare il tessuto urbano.*
  - *collegamento trasversale dei quartieri.*
  - *Smart-city: potenziamento delle infrastrutture immateriali (cablaggio delle reti)*
  - *Teleriscaldamento*

  Ostacoli da rimuovere:
  - *Evitare spostamenti fisici per gli accessi agli uffici*
  - *Tangenziale come divisione della città*
  - *Inquinamento dovuto all'uso puntuale di riscaldamento a legna/pellet.*

- accessibilità urbana efficiente

  - *rete ciclabile connessa sia per gli spostamenti quotidiani che turistici e per il tempo libero su sede propria*
  - *rete verde sicura e fruibile*
  - *connessioni da e per il centro storico*
  - *trasporto pubblico locale integrato*
  - *potenziamento dei collegamenti ferroviari delle frazioni*

  Ostacoli da rimuovere:
  - *Rotatorie inaccessibili per la mobilità lenta*
  - *Ciclabili pericolose*
  - *Percorsi pedonali frammentati e con impedimenti.*

- rispetto del disegno della città

  - *rispettare la forma consolidata della città (mano che si sviluppa da nord) con le direttrici per Roma e Firenze.*

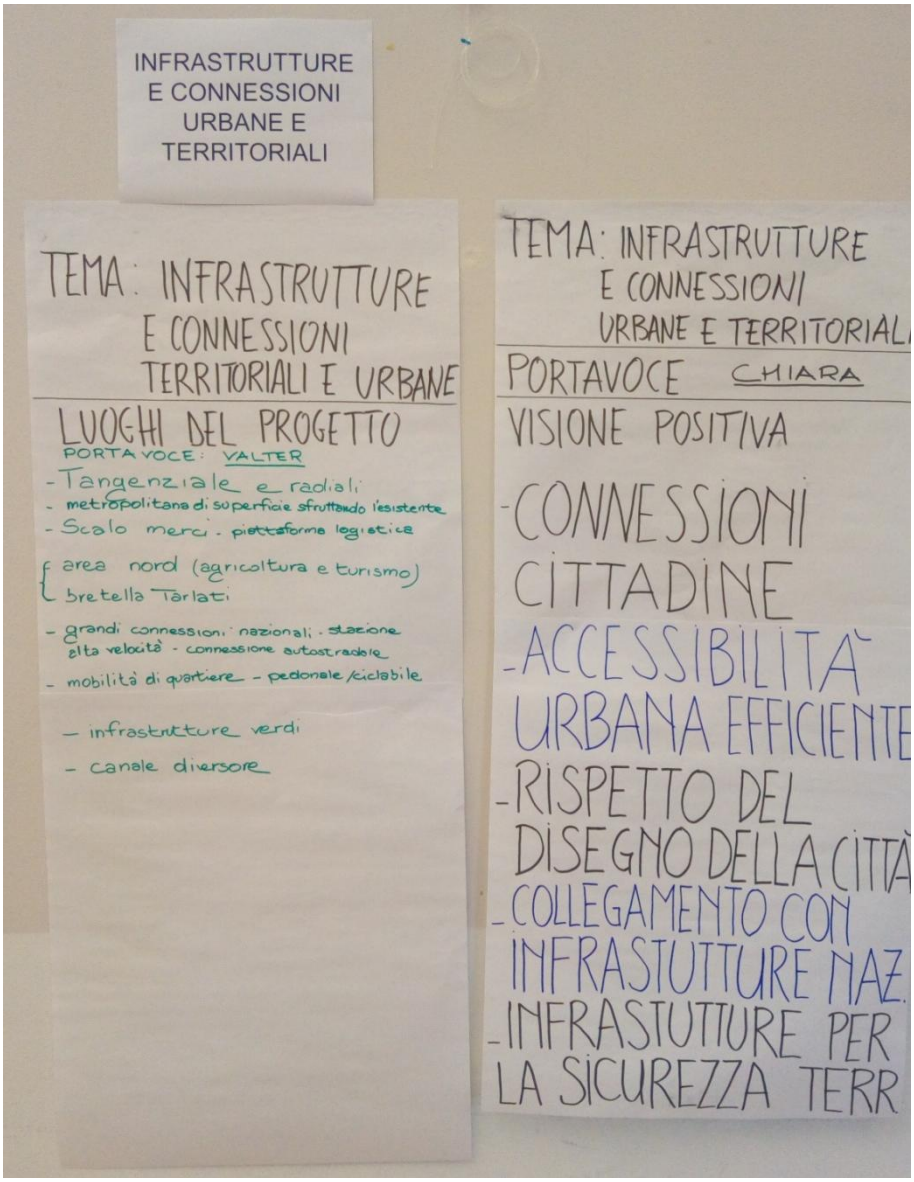
- collegamento con infrastrutture nazionali

  - *sviluppare il nodo dell'Olmo*
  - *sviluppare l'interporto per la logistica*
  - *completamento della Due Mari nel territorio aretino*
  - *alta velocità (il tavolo ha opinioni diverse sul tema stazione alta velocità:*
    1-riqualificazione della stazione cittadina con potenziamento
    2-nuova stazione "Medio Etruria"

  Ostacoli da rimuovere:
  - *mancanza di collegamento con le grandi direttrici (raccordo autostradale efficiente)*
  - *incrementare il numero di treni alta velocità*
  - *evitare l'ampliamento dell'aeroporto.*

- infrastrutture per la sicurezza del territorio
    - *eliminazione del rischio idraulico mediante il canale diversore e le casse di espansione*
    - *creazione di una rete fognaria di raccolta delle acque piovane con distinzione di quelle di prima pioggia.*

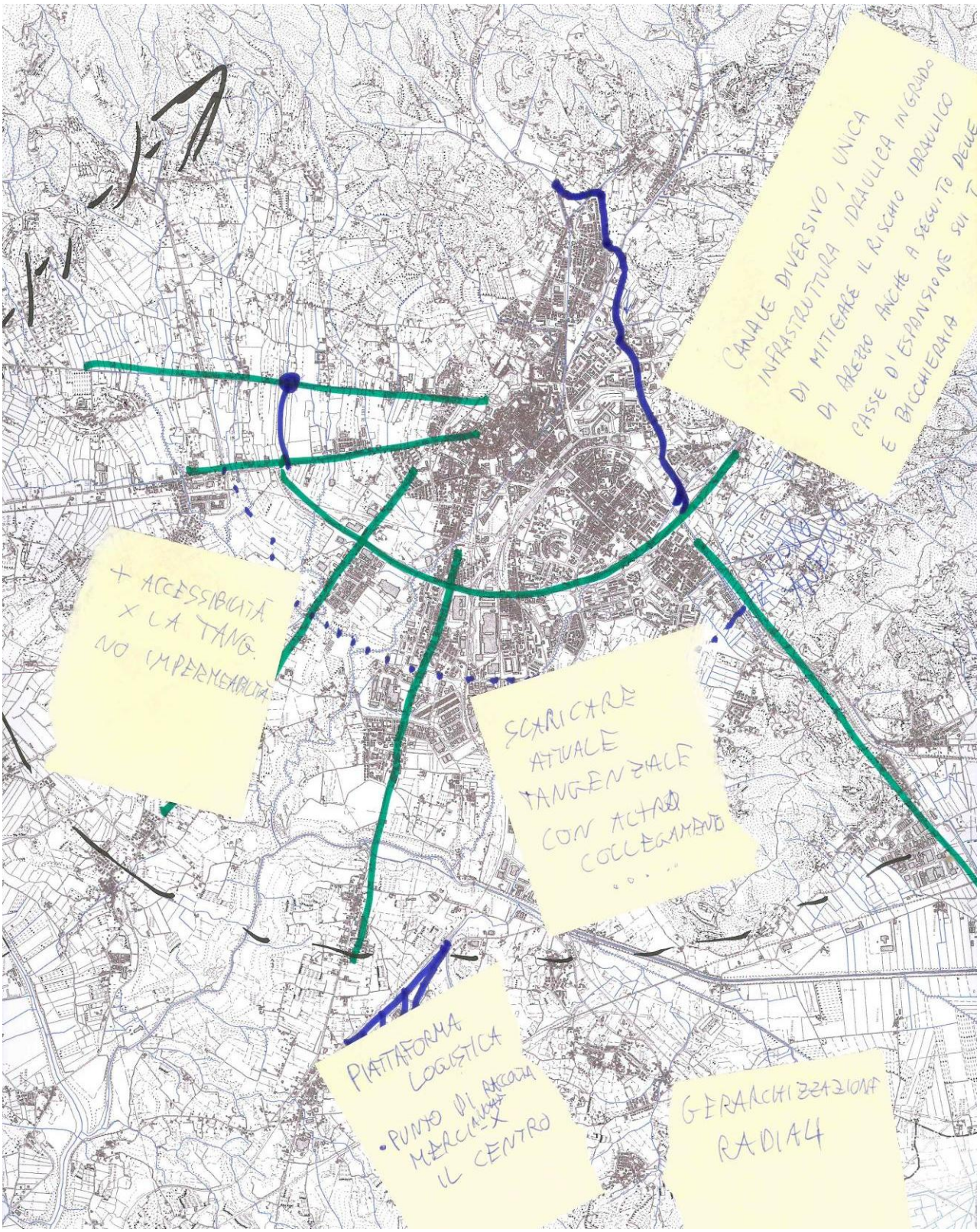
È emerso un sostanziale equilibrio tra il potenziamento delle infrastrutture stradali e ferroviarie e la valorizzazione dei sistemi della mobilità dolce, del verde e blu (rete fognaria e reticolo idrografico). La necessità di un ridisegno e di un nuovo assetto rispettoso della forma consolidata della città e del territorio risulta nodale e importante per la quasi totalità degli interventi. Spicca la vision relativa alla Banda Larga e alle reti immateriali ICT, che, concordemente, risulta prioritaria sia per la competitività della produzione che come servizio alla popolazione. Infine, è possibile riconoscere anche suggestioni relative alla mobilità più in senso stretto, con particolare riferimento alla necessità di prevedere nodi di interscambio multimodali.



LUOGHI DEL PROGETTO : Su richiesta del facilitatore, i partecipanti hanno elencato i luoghi della città in cui sviluppare la visione positiva, successivamente disegnati nella cartografia e distinti per tipologia, individuando i ruoli ad essi assegnati:

LUOGHI	**RUOLO/AZIONI DA SVOLGERE**
Tangenziale e radiali	
Metropolitana di superficie sfruttando l'esistente	
Scalo merci	Piattaforma logistica, punto di raccolta e smistamento merci
Area Nord - Bretella Tarlati	Agricoltura e turismo
Grandi connessioni nazionali – stazione AV – connessione autostradale	
Mobilità di quartiere Pedonale/ciclabile	
Infrastrutture verdi	
Canale diversore	

In quest'ultima fase il gruppo ha individuato luoghi e patrimoni su cui basare il progetto di città in maniera multiscalare conservando la visione globale e integrata dei diversi sistemi. Si è spaziato da interventi progettuali più generali a scala vasta (regionale/nazionale) fino all'identificazione di nodi puntuali a scala locale ma altrettanto importanti per il riassetto urbano e di quartiere; non sono mancati riferimenti alle nuove forme di mobilità. Da segnalare l'attenzione per le infrastrutture legate alla sicurezza idro-geologica e in particolare il Canale Diversore.



TAVOLO N. 1 - INFRASTRUTTURE E CONNESSIONI URBANE E TERRITORIALI

CITAZIONI

"Le strade che escono dalla città non sono collegate. Di conseguenza i quartieri non sono collegati e si deve passare dalla tangenziale. I precedenti piani non hanno risolto questo tema"

"La città si è sviluppata sulle direttrici, è mancato il riammagliamento per collegare i quartieri"

"La tangenziale è un elemento estraneo alla città (si vedono gli edifici sul retro)"

"La forma della città va rispettata. Arezzo è come una mano che si sviluppa da nord. Manca di collegamenti che uniscono le radiali"

"Vanno sfruttate meglio le infrastrutture esistenti. Mancano infrastrutture per la sicurezza del territorio"

"Le infrastrutture verdi vanno considerate assieme alle altre, non dopo"

"Prevedere lo sviluppo delle stazioni di periferia per l'accesso alla città tramite treno"

"Il piano dovrà prevedere azioni volte alla sicurezza urbana valorizzando infrastrutture verdi all'interno del sistema urbano"

"Le piste ciclabili sono infrastrutture che dove funzionano sono una risorsa"

"Le piste attuali nel territorio comunale sono pensate solo per il tempo libero e non per gli spostamenti quotidiani"

"Attualmente la mobilità dolce per gli spostamenti in città non funziona, andare in bicicletta è pericoloso"

"Gli spostamenti basati solo sulla mobilità privata sono retrogradi e portano problemi di intasamento"

"Va valutato il trasporto e le infrastrutture che collegano città e frazioni"

"Il territorio è esposto al rischio idraulico. Negli ultimi anni la situazione si è aggravata"

"Occorre il cablaggio della città. Se riusciamo ad accedere ai servizi on line (es. certificati) evitiamo di spostarci fisicamente e non portiamo traffico"

OSSERVAZIONI SULLO SVOLGIMENTO DEI LAVORI :

Il livello del dibattito inizialmente è stato molto tecnico vista la presenza di molti professionisti alla discussione, non è mancato però lo spazio per "semplici" cittadini che hanno saputo arricchire con la propria visione e il proprio punto di vista la "vision al 2025".
Nella fase di selezione dei luoghi del progetto, tutte le sensibilità emerse nella precedente fase, hanno contribuito all'individuazione dei progetti cardine.

TAVOLO N. 2 - SERVIZI: ISTRUZIONE, CULTURA E TEMPO LIBERO

Facilitatori : Paola e Laura
Partecipanti : Riccardo, Stefano, Franco, Marino, Josephine, Daniela, Cesare, Antonio, Rita, Marco Maria, Giovanni, David.
Portavoce: Marco Maria e Giovanni

Dopo la fase di illustrazione del programma dei lavori della giornata e la presentazione dei partecipanti, è stato chiesto loro di rappresentare lo scenario di sviluppo della città al 2025, considerando prima la visione negativa (cartellini rossi), poi quella positiva (cartellini verdi) quale esito dell'attuazione del nuovo Piano.

VISIONE NEGATIVA : cosa non vorresti? Ciascun partecipante illustra la sua visione negativa rappresentata nei cartellini rossi sotto riportati :

- Scarsa diffusione fuori dal centro storico di luoghi destinati ad attività culturali – Assenza della comunicazione/percezione delle attività culturali svolte;
- 1) Orari commercio non prolungati alla sera: quindi mancanza di offerta occasioni svago nel tempo libero e sicurezza 2) Carenza di spazi pubblici attrezzati nei quartieri esterni al centro storico 3) Verde dispersivo che isola e allontana 4) mancanza dei collegamenti tra quartieri 5) Percezione attività culturali;
- Istruzione: edifici non adeguati; mezzi pubblici non adeguati, quindi mancanza di percorsi sicuri ed individuabili e senza barriere architettoniche; mancanza di servizi per i bambini/ragazzi nelle ore pomeridiane – Tempo libero: valorizzazione dei parchi più connessione;
- Mancanza di: luoghi di incontro, piazze; servizi, strutture per anziani; luoghi per la cultura; collegamenti piste ciclabili barriere architettoniche; percorsi culturali
- Carenze: 1) Conoscenza diffusa delle opportunità ed adeguata comunicazione delle stesse - Eventi a scala regionale – Metropolitana 2) Segnaletica diffusa dei luoghi vocati e facilitazione dei collegamenti a scala territoriale 3) Autorevolezza delle istituzioni preposte
- Cancellazione della partecipazione – Polarizzazione – Consumo: cibo, shopping, tempo – Cattura del turista – Orari scuola/lavoro – Abbandono edifici pubblici (sia edifici nel centro storico che sedi civiche diffuse nelle quali si svolgevano attività socio-culturali e incontri) - Scelta libera della scuola
- Spesso le manifestazioni culturali organizzate in città e nel territorio sono fruite e organizzate per forestieri e stranieri (hinterland e turisti) e pochissimo dai cittadini
- Istituzioni: distanza tra cittadini e istituzioni – Istituzioni: troppa enfasi sul commercio e poca enfasi su responsabilità civile – Cultura: industria del turismo che non produce cultura e accentra la ricchezza – Cultura: strade deserte e società civile oppressa – Istituzione: processi democratici lenti e laboriosi – Istituzioni: politica lontana – Cultura: non si fa abbastanza per fermare fenomeni razzisti
- Istruzione: voglio più controllo nelle scuole – Cultura: voglio più cultura nella scuola – Tempo libero: voglio un posto dove i bambini possano giocare senza avere paura
- E' negativo che ci sia stato un trasferimento dalla città antica di attività culturali: scuole, istituzioni, tribunale, università, cinema; con la conseguenza di avere tanti contenitori pubblici vuoti! – La non definizione urbanistica e di destinazione del Pionta ha comportato negli anni uno stato di degrado fisico, sociale e urbanistico del parco

- Arezzo contiene tutti gli istituti scolastici di istruzione superiore che richiamano studenti dall'intera provincia; mancano servizi di dopo-scuola organizzati – La Fortezza Medicea deve entrare in una sorta di "messa in esercizio" continua – Presidente Banetti della Regione Lombardia "più che l'urbanistica, poté il Freccia Rossa"
- Non esistono piattaforme fisiche e digitali credibili e trasversali che promuovano e incentivino eventi culturali, ricreativi e partecipativi

SINTESI VISIONE NEGATIVA : i concetti espressi nei cartellini rossi dai vari soggetti sono stati sintetizzati nel cartellone su cui sostanzialmente concordano tutti i partecipanti al tavolo:

- Poca offerta di luoghi culturali/tempo libero fuori dal centro storico
- Mancanza estensione orario commerciale alla sera
- Verde dispersivo che isola e separa
- Mancanza collegamenti tra quartieri
- Edifici per servizi (istruzione/cultura) non adeguati
- Mezzi pubblici e percorsi non adeguati per barriere architettoniche e sicurezza
- Mancanza servizi per bambini e ragazzi nelle ore extra-scolastiche
- Mancanza comunicazione/percezione offerta
- Mancanza partecipazione
- Offerta rivolta al turista (cattura del turismo) volta al consumo ma non a cultura, partecipazione
- Abbandono edifici pubblici e svuotamento centro storico
- Degrado Pionta
- Mancata messa in esercizio continuo della Fortezza Medicea
- Mancanza di Circuiti a tema
- Offerta attività/luoghi studenti pendolari (bacino provinciale)
- Mancanza piattaforma digitale e/o fisica per incentivare cultura e partecipazione

VISIONE POSITIVA : cosa vorresti accadesse? Ciascun partecipante illustra la sua visione positiva rappresentata nei cartellini verdi sotto riportati :

- Decentramento Uffizi ad Arezzo: collegamenti più veloci e tematici con Firenze – Due Mari ed Eurostar: valorizzazione della centralità di Arezzo a scala nazionale – Sedi universitarie riqualificate – Apertura al pubblico palazzi eccellenti
- Istituzioni: politica e cittadinanza che fanno incontri periodici per discutere e risolvere i problemi – Cultura: centro storico abitato dai residenti e periferia urbana al pari del centro – Cultura: turismo significativamente ridimensionato – Infrastrutture: alimentari diffusi in modo omogeneo sul territorio e grande distribuzione quasi assente – Istituzioni: spazi pubblici abitati dai residenti e vissuti dalla società civile – Istituzioni: istituzioni presenti nel territorio, con vigili di quartiere, operatori SERT, sportelli mobili e associazioni attive – Istituzioni: giornalisti e mezzi di informazione capaci di raccontare la complessità – Istituzioni: promotrici di laicità e fedeli alla costituzione – Istituzione: favorire l'associazionismo – Infrastrutture: funzionali e pulite – Istituzioni: finanziamento di attività di integrazione ed esaltazione della differenza
- Scuole più attive nella vita sociale in strutture sicure e "vivibili" – Parchi curati ed illuminati e percorsi connessi con tutte le zone – Percorsi collegati e senza barriere (anche ciclabili) – Mezzi pubblici – Creazione di percorsi culturali visibili e organizzati
- Aree pedonalizzate nei quartieri, intorno a piazze o attrezzature pubbliche – Viabilità ciclo-pedonale efficace – Valorizzare mercati rionali o di vicinato
- I need Arezzo to be the best government in 2025 in Italy
- Recupero spazi non utilizzati – Far conoscere la città non solo per le attività commerciali – Messa "a sistema" degli spazi pubblici – Polo attrattivo extra-provinciale – Educazione civica
- Più integrazione fra italiani e africani
- Realizzazione di: collegamenti viabilità dolce, riutilizzazione di contenitori vuoti per il sociale, per la cultura…, strutture sportive utilizzo
- Connessioni, connessioni, connessioni
- Immagino una città nella quale gli spazi abbandonati siano completamente o parzialmente recuperati e trasformati in spazi culturali e sociali – Vorrei una città nella quale i cittadini stessi creino la domanda culturale
- Città e piccoli centri "aperta" e a piedi e seduta – Attività gratuite e a tutti i livelli (tempo libero e cultura) – Aumento spazi pubblici – Meno contaminazione – Rinascita partecipazione – Luoghi: San Clemente e San Domenico attive e aperte
- Riequilibrare il ruolo della città antica con il ritorno di attività culturali, istituzionali e di formazione attualmente espulsi – Luoghi: il Parco del Pionta deve diventare un campus per cultura, formazione e tempo libero

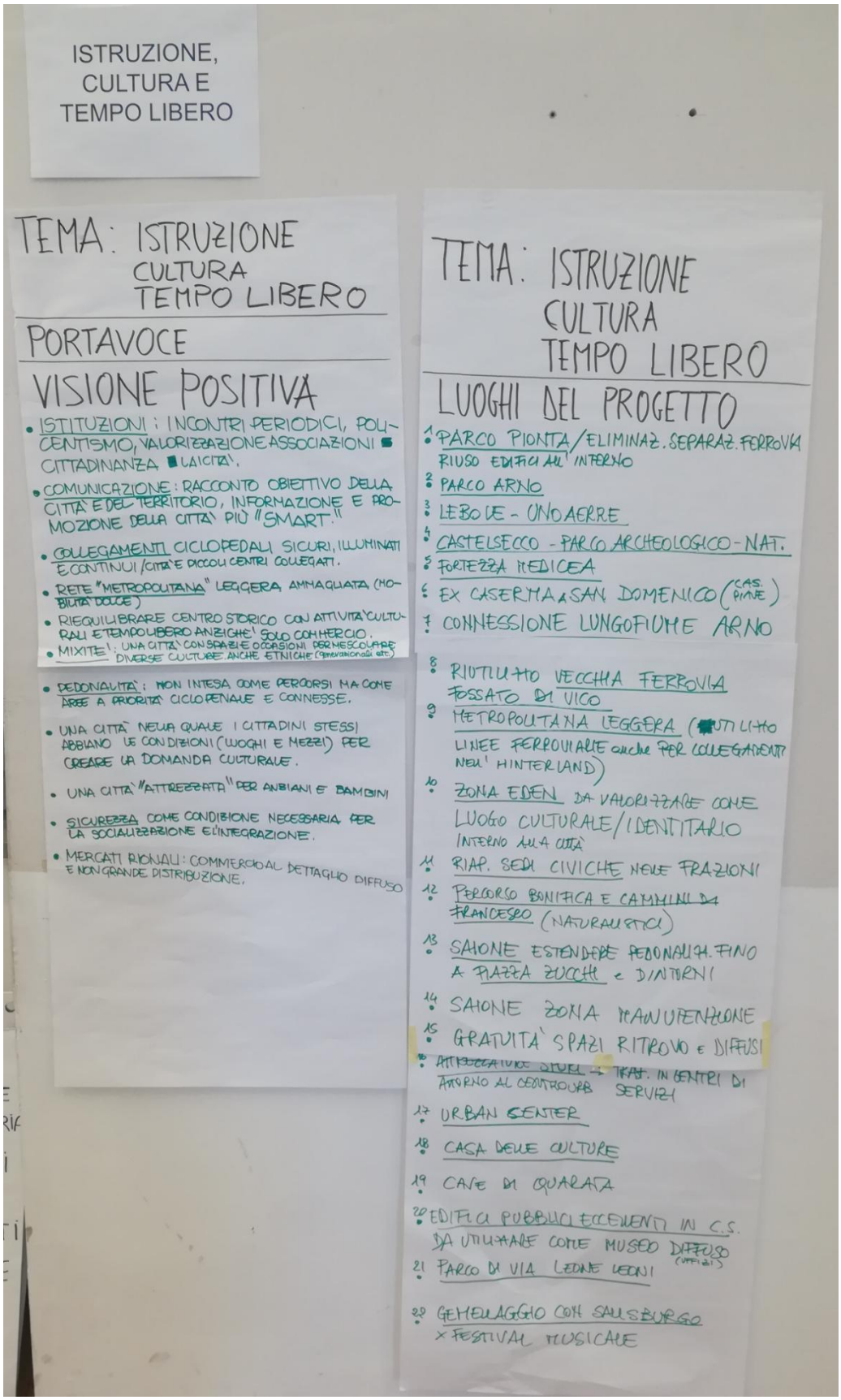
SINTESI VISIONE POSITIVA : i concetti espressi nei cartellini verdi dai vari soggetti sono stati sintetizzati nel cartellone su cui sostanzialmente concordano tutti i partecipanti al tavolo:

- Istituzioni: Apertura tramite incontri periodici, diffuse nel territorio assicurando il policentrismo e valorizzando l'associazionismo e la partecipazione
- Comunicazione: Racconto obiettivo della città e del territorio capace di cogliere complessità e valorizzare differenze
- Informazione/promozione degli eventi smart
- Mercati rionali/commercio al minuto diffuso: no grande distribuzione

- Collegamenti ciclo-pedonali: sicuri/illuminati continui
- Riequilibrare il centro storico (non solo attività commerciali) con attività culturali/tempo libero
- Mixitè: una città con spazi e occasioni per mescolare/integrare diverse culture
- Città e piccoli centri collegati e dotati di luoghi dove stare (ritrovo/socializzazione)
- Più integrazione tra italiani e comunità straniere
- Una città nella quale i cittadini stessi abbiano le condizioni (luoghi e mezzi) per creare la domanda culturale
- Una città attrezzata per anziani e bambini

Viene condivisa inoltre tra i partecipanti la seguente sintesi degli elementi della visione positiva che sarà illustrata dai portavoce in seduta plenaria :

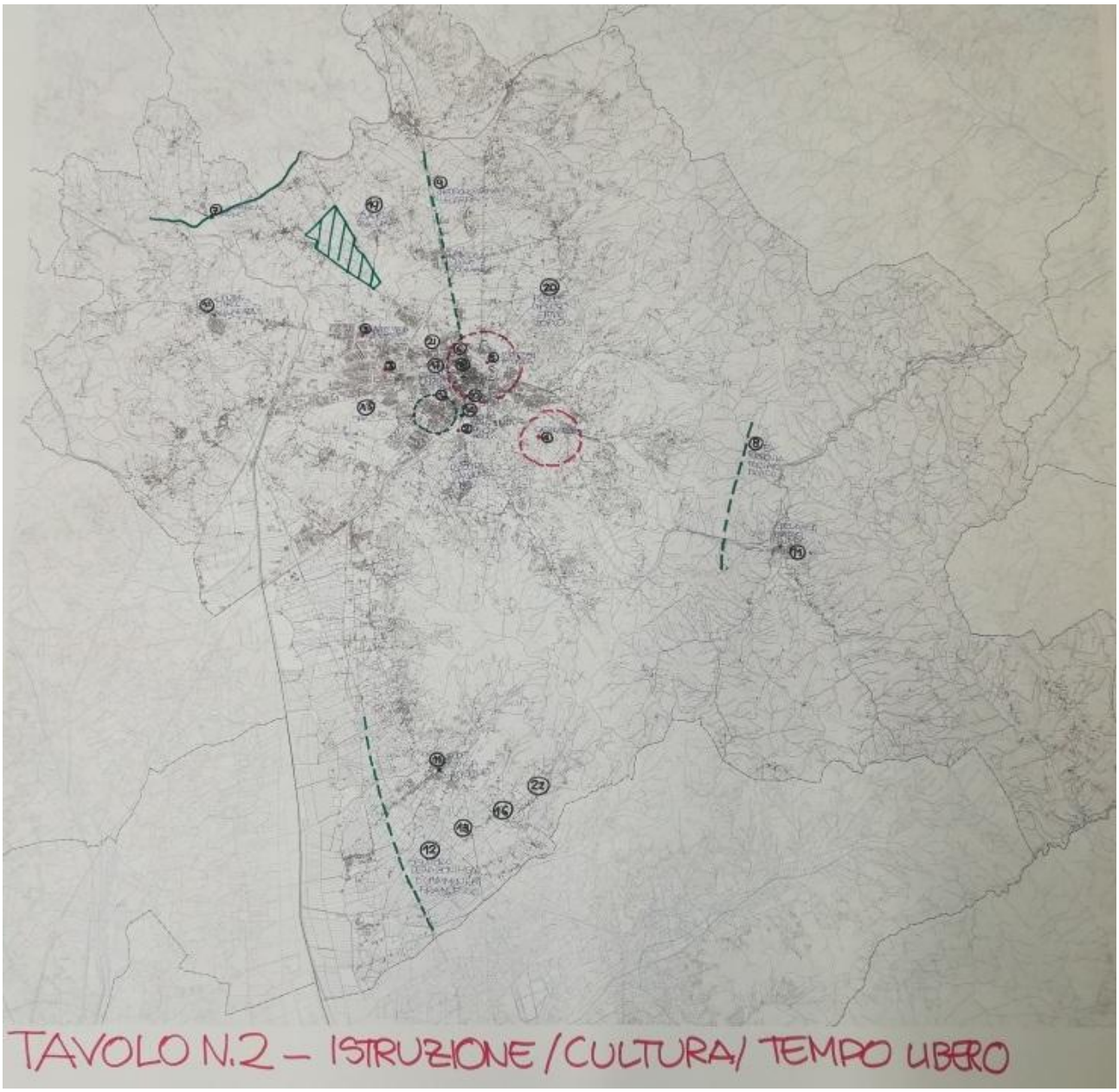
- ISTITUZIONI: incontri periodici; policentrismo; valorizzazione associazioni, cittadinanza e laicità
- COMUNICAZIONE: racconto obiettivo della città e del territorio, informazione e promozione della città più "smart"
- RETE "METROPOLITANA": leggera, ammagliata (mobilità dolce)
- Riequilibrare centro storico con attività culturali e tempo libero, anziché solo commercio
- MIXITE': una città con spazi e occasioni per mescolare diverse culture, anche etniche, generazionali, etc.
- PEDONALITA': non intesa come percorsi, ma come aree a priorità ciclo-pedonale e connesse
- Una città nella quale i cittadini stessi abbiano le condizioni (luoghi e mezzi) per creare la domanda culturale
- Una città attrezzata per anziani e bambini
- SICUREZZA: come condizione necessaria per la socializzazione e l'integrazione
- MERCATI RIONALI: commercio al dettaglio diffuso e non grande distribuzione


ISTRUZIONE, CULTURA E TEMPO LIBERO
TEMA: ISTRUZIONE CULTURA TEMPO LIBERO
PORTAVOCE
VISIONE POSITIVA
• ISTITUZIONI: INCONTRI PERIODICI, POLICENTISMO, VALORIZZAZIONE ASSOCIAZIONI ■ CITTADINANZA ■ LAICITA'.
• COMUNICAZIONE: RACCONTO OBIETTIVO DELLA CITTA' E DEL TERRITORIO, INFORMAZIONE E PROMOZIONE DELLA CITTA' PIU' "SMART"
• COLLEGAMENTI CICLOPEDALI SICURI, ILLUMINATI E CONTINUI / CITTA' E PICCOLI CENTRI COLLEGATI.
• RETE "METROPOLITANA" LEGGERA AMMAGLIATA (MOBILITA' DOLCE)
• RIEQUILIBRARE CENTRO STORICO CON ATTIVITA' CULTURALI E TEMPO LIBERO ANZICHE' SOLO COMMERCIO.
• MIXITE': UNA CITTA' CON SPAZI E OCCASIONI PER INCONTRARE DIVERSE CULTURE ANCHE ETNICHE (generazionali etc)
• PEDONALITA': NON INTESA COME PERCORSI MA COME AREE A PRIORITA' CICLOPEDALE E CONNESSE.
• UNA CITTA' NELLA QUALE I CITTADINI STESSI ABBIANO LE CONDIZIONI (LUOGHI E MEZZI) PER CREARE LA DOMANDA CULTURALE.
• UNA CITTA' "ATTREZZATA" PER ANZIANI E BAMBINI
• SICUREZZA COME CONDIZIONE NECESSARIA PER LA SOCIALIZZAZIONE E L'INTEGRAZIONE.
• MERCATI RIONALI: COMMERCIO AL DETTAGLIO DIFFUSO E NON GRANDE DISTRIBUZIONE.
TEMA: ISTRUZIONE CULTURA TEMPO LIBERO
LUOGHI DEL PROGETTO
1 • PARCO PIONTA / ELIMINAZ. SEPARAZ. FERROVIA RIUSO EDIFICI ALL' INTERNO
2 • PARCO ARNO
3 • LEBOLE - UNO AERRE
4 • CASTELSECCO - PARCO ARCHEOLOGICO - NAT.
5 • FORTEZZA MEDICEA
6 • EX CASERMA a SAN DOMENICO (CAS. PRIVE')
7 • CONNESSIONE LUNGOFIUME ARNO
8 • RIUTILIZZO VECCHIA FERROVIA FOSSATO DI VICO
9 • METROPOLITANA LEGGERA (UTILIZZO LINEE FERROVIARIE anche PER COLLEGAMENTI NELL' HINTERLAND)
10 • ZONA EDEN DA VALORIZZARE COME LUOGO CULTURALE / IDENTITARIO INTERNO ALLA CITTA'
11 • RIAP. SEDI CIVICHE NELLE FRAZIONI
12 • PERCORSO BONIFICA E CAMMINO DI FRANCESCO (NATURALISTICI)
13 • SAIONE ESTENDERE PEDONALITA' FINO A PIAZZA ZUCCHI e DINTORNI
14 • SAIONE ZONA MANUTENZIONE
15 • GRATUITA' SPAZI RITROVO e DIFFUSI
16 • ATTREZZATURE SPORT + TRAT. IN CENTRI DI ATTORNO AL CENTROVASCA SERVIZI
17 • URBAN CENTER
18 • CASA DELLE CULTURE
19 • CAVE DI QUARATA
20 • EDIFICI PUBBLICI ESISTENTI IN C.S. DA UTILIZZARE COME MUSEO DIFFUSO (UFFICI)
21 • PARCO DI VIA LEONE LEONI
22 • GEMELLAGGIO CON SALISBURGO x FESTIVAL MUSICALE

LUOGHI DEL PROGETTO : Su richiesta del facilitatore, i partecipanti hanno elencato alcuni luoghi della città in cui sviluppare la visione positiva, successivamente disegnati nella cartografia e distinti per tipologia, individuando i ruoli ad essi assegnati:

	TIPOLOGIA	**LUOGHI**	**RUOLO/AZIONI DA SVOLGERE**
1	Parco pubblico storico	Parco Pionta	Eliminazione degrado fisico e sociale Riuso degli edifici all'interno Eliminazione separazione ferrovia
2	Parco pubblico	Parco Arno	Eliminazione degrado
3	Edifici ex industriali	Lebole - UnoAErre	Recupero patrimonio edilizio esistente
4	Luogo di interesse archeologico	Castelsecco	Parco archeologico naturale
5	Edificio storico	Fortezza Medicea	Riutilizzo per fini pubblici con funzioni continuative alla sommità della città
6	Edificio pubblico	Ex Caserma Piave a S. Domenico	Riutilizzo patrimonio edilizio esistente per fini sociali
7	Luoghi di interesse naturalistico	Fiume Arno	Connessione della città con il fiume lungo il suo corso nel territorio aretino
8	Ex ferrovia Appennino Centrale	Vecchia ferrovia – Arezzo/Fossato di Vico	Recupero e riutilizzo come percorso naturalistico con valorizzazione a livello sovra comunale (percorso ciclabile e pedonale – turismo verde)
9	Infrastrutture	Metropolitana leggera	Utilizzo linee ferroviarie esistenti anche per i collegamenti nell'hinterland con la città
10	Servizi per la cultura ed il tempo libero	Zona Eden	Valorizzare come luogo culturale/identitario interno alla città dotato di parcheggi
11	Servizi pubblici generali	Sedi civiche nelle frazioni	Riapertura delle sedi presenti nelle varie frazioni con fini sociali (Palazzo del Pero, Rigutino, San Zeno, Ceciliano etc)
12	Percorsi naturalistici	Sentiero della Bonifica e Cammini di San Francesco	Recupero dei percorsi naturalistici ai fini della valorizzazione turistica

13	Aree urbane	Quartiere di Saione	Valorizzazione del quartiere come "alter ego" del Centro storico, esaltando le sue potenzialità e peculiarità (Pionta, multiculturalità etc.) Estendere pedonalizzazione fino a Piazza Zucchi e dintorni
14	Aree urbane	Area della ferrovia fino all'area utilizzata dall'Ufficio manutenzione del Comune	Riutilizzo dell'area centrale alla città
15	Servizi per la cultura ed il tempo libero	Spazi collettivi	Individuazione di spazi di ritrovo in maniera diffusa nel territorio e gratuita per chi li usa
16	Attrezzature sportive	Intorno al centro urbano	Trasformazione in centri di servizi delle attrezzature sportive esistenti spesso degradate.
17	Servizi per la cultura ed il tempo libero, Servizi per la cultura ed il tempo libero	Urban Center	Trasformazione dell'edificio in un hub per il turista (centro servizi) in quanto vicino al terminale dei pullman turistici
18	Servizi per la cultura ed il tempo libero	Casa delle Culture	Utilizzo dell'immobile per fini sociali e di interesse pubblico
19	Servizi per la cultura, il tempo libero, turismo	Cave di Quarata	Utilizzo dell'area per fini ricreativi
20	Servizi per la cultura	Edifici pubblici eccellenti in centro storico	Utilizzare come museo diffuso (ampliamento del Museo degli Uffizi con nuova sede ad Arezzo)
21	Parco pubblico	Parco via Leone Leoni	Recupero del parco ed eliminazione del degrado
22	Servizi per la cultura	Festival musicale	Gemellaggio con Salisburgo



CITAZIONI:

"La Fortezza Medicea deve entrare in una sorta di "messa in esercizio" continua – in Lombardia "più che l'urbanistica, poté il Freccia Rossa"

"Valorizzazione del quartiere (Saione) come alter ego del Centro storico, esaltando le sue potenzialità e peculiarità (Pionta, multiculturalità etc.)"

OSSERVAZIONI SULLO SVOLGIMENTO DEI LAVORI :

I lavori del tavolo si sono svolti in un clima disteso e di partecipazione molto vivace ed interessata da parte di tutti i componenti. Non si sono verificati conflitti sostanziali e si è registrata una sostanziale uniformità di vedute, nonostante una composizione del gruppo molto eterogenea dal punto di vista culturale, etnico e generazionale.

TAVOLO N. 3 - ATTIVITA' PRODUTTIVE

Facilitatori : Paolo, Annalisa e Giulia
Partecipanti : Carlo, Giocondo, Franco, Roberto, Stefano, Raffaele, Pietro, Mario, Mario, Carlo, Cristina, Vittoria, Mario, Massimiliano, Giacomo.
Portavoce: Franco e Raffaele

Dopo la fase di illustrazione del programma dei lavori della giornata e la presentazione dei partecipanti, è stato chiesto loro di rappresentare lo scenario di sviluppo della città al 2025, considerando prima la visione negativa (cartellini rossi), poi quella positiva (cartellini verdi) quale esito dell'attuazione del nuovo Piano.

VISIONE NEGATIVA : cosa non vorresti? Ciascun partecipante illustra la sua visione negativa rappresentata nei cartellini rossi sotto riportati :

- Regole e burocrazia ostacolano le attività
- Abbandono delle attività produttive
- Insicurezza sociale dovuta ad abbandono
- Caduta del settore orafo e assenza di alternative
- Ulteriore isolamento delle aree produttive
- Usi impropri delle piattaforme produttive
- Non è stata colta l'opportunità dello sviluppo digitale
- Abbandono del territorio e marginalità del settore agricolo
- Frammentazione sociale e economica
- Mancanza di collegamenti fisici e immateriali
- Assenza di visione condivisa trainante
- Città isolata e poco attrattiva

VISIONE POSITIVA : cosa vorresti accadesse? Ciascun partecipante illustra la sua visione positiva rappresentata nei cartellini verdi sotto riportati :

- Governo della città rappresenta visione condivisa
- Individuati nuovi settori di attività
- Sviluppo del turismo
- Realizzata integrazione scuola/lavoro
- La città ritrova la sua natura di città aperta (non solo fisica)
- Rimossi gli ostacoli allo sviluppo delle attività
- Superata la marginalità territoriale
- Sviluppato sistema di mobilità del territorio
- Aziende operano in modo integrato
- Arezzo rilancia i suoi settori economici
- Settori innovativi supportano le attività tradizionali
- Sviluppati settori innovativi emergenti
- Realizzati luoghi e servizi per start-up e nuove imprese
- Valorizzate capacità innovative dei giovani
- Valorizzata storia e identità della città
- Sfruttate le competenze come occasione di riscatto
- Valorizzate risorse e competenze del territorio
- Rilancio settori esistenti
- Realizzate le principali connessioni territoriali (alta velocità)
- Aree produttive rilanciate
- Polo fieristico rappresenta luogo di riferimento
- Valorizzata immagine accesso alla città
- Sviluppo sostenibile

SINTESI VISIONE POSITIVA : i concetti espressi nei cartellini verdi dai vari soggetti sono stati sintetizzati nel cartellone su cui sostanzialmente concordano tutti i partecipanti al tavolo. Tale sintesi sarà illustrata dai portavoce in seduta plenaria :

La città ha ritrovato una visione condivisa di futuro valorizzando la sua natura di città aperta e rafforzando il senso di comunità. Il governo della città è riuscito ad eliminare gli ostacoli allo sviluppo.

Sono stati valorizzati e rilanciati i settori esistenti come occasione di riscatto puntando su risorse e competenze del territorio.

I giovani hanno favorito il processo di innovazione produttiva grazie all'integrazione fra scuola e lavoro ed alla presenza di strutture destinate a nuove realtà e settori imprenditoriali.

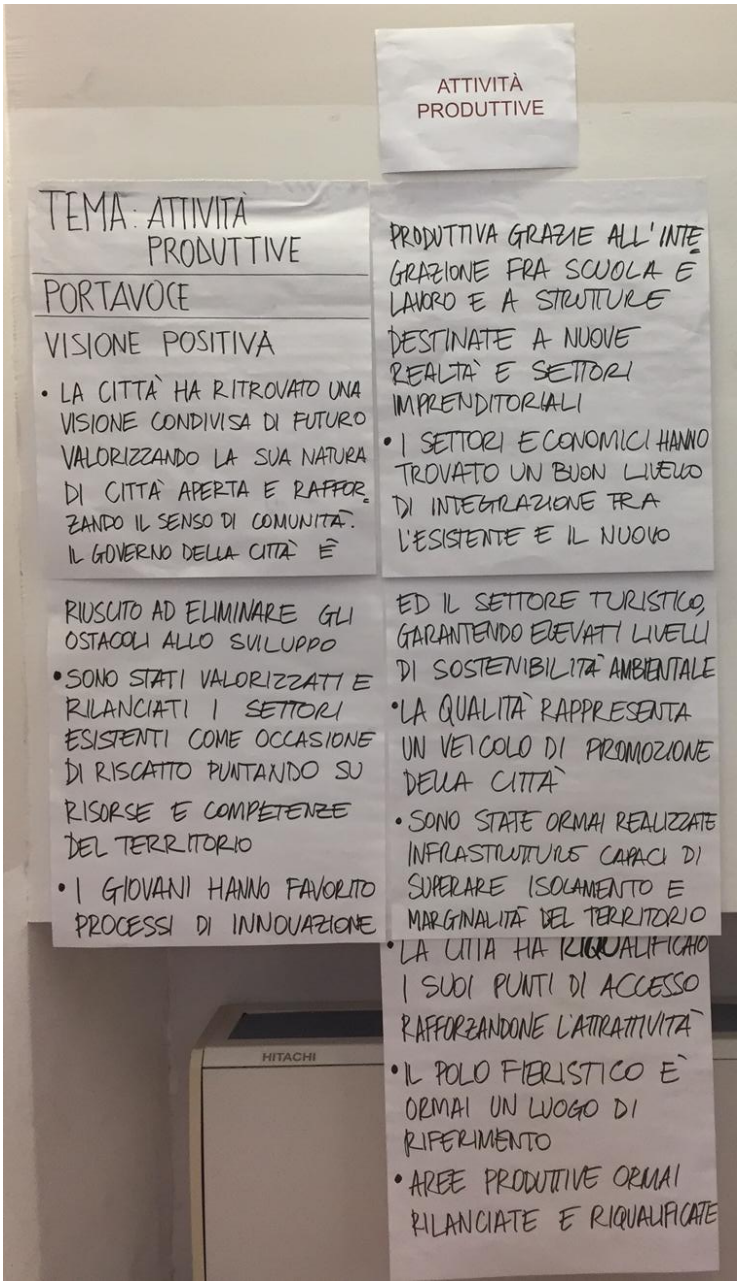
I settori economici hanno trovato un buon livello di integrazione tra l'esistente e il nuovo e con il settore turistico, garantendo elevati livelli di sostenibilità ambientale

La qualità rappresenta un veicolo di promozione della città

Sono state oramai realizzate infrastrutture capaci di superare isolamento e marginalità del territorio, la città ha riqualificato i suoi punti di accesso rafforzandone l'attrattività

Il polo fieristico è ormai un luogo di riferimento

Le aree produttive sono ormai rilanciate e riqualificate

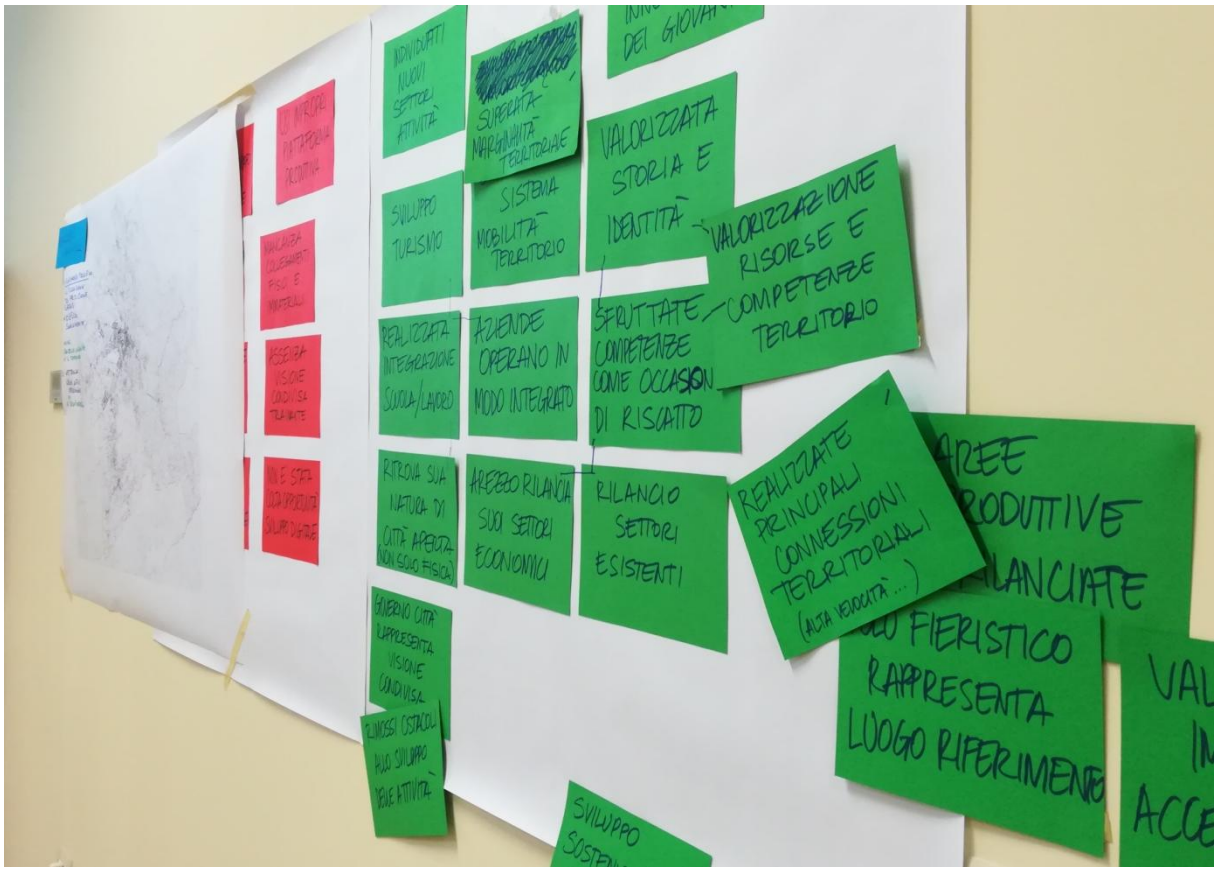


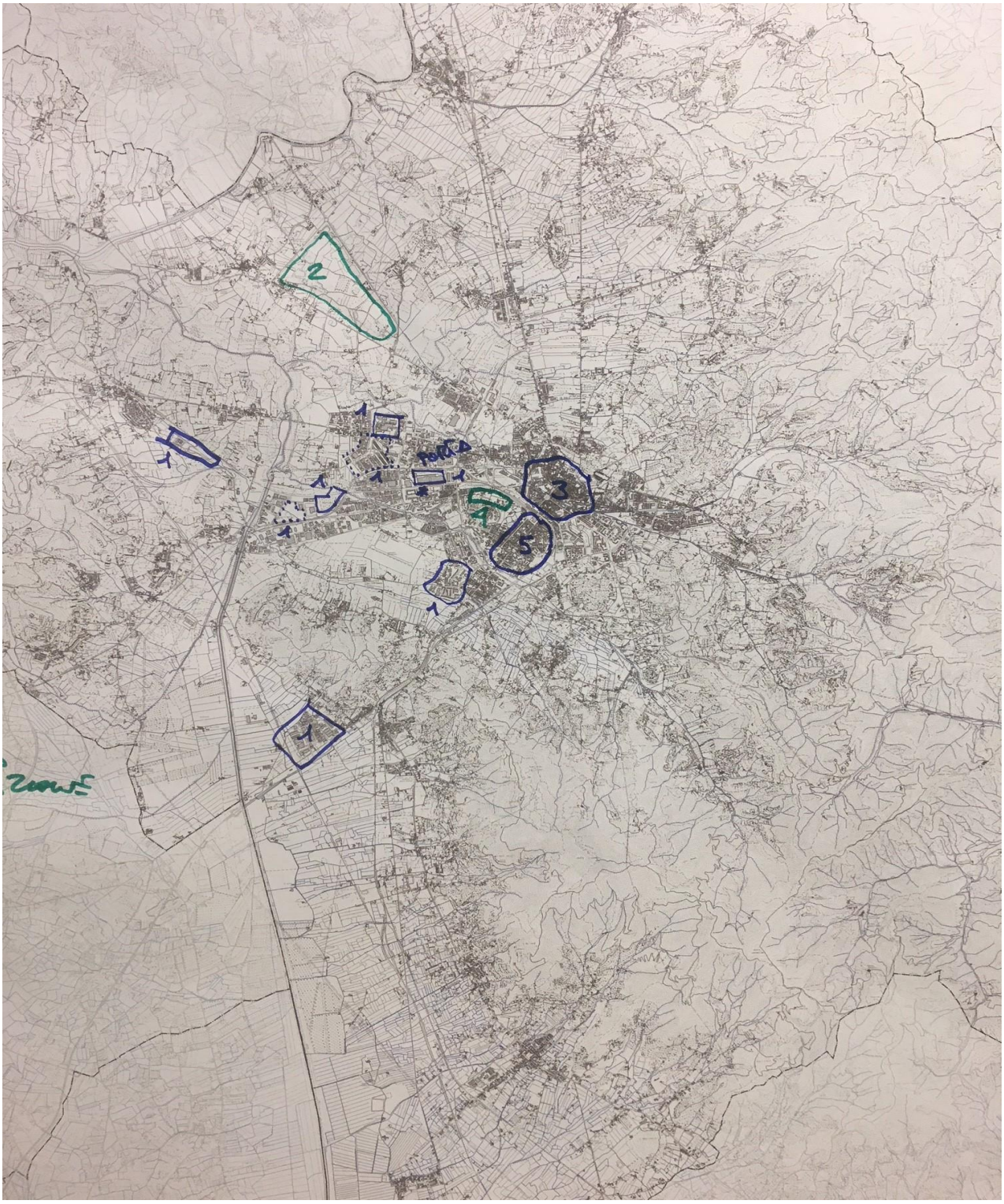
LUOGHI DEL PROGETTO : Su richiesta del facilitatore, i partecipanti hanno elencato i luoghi della città in cui sviluppare la visione positiva, successivamente disegnati nella cartografia e distinti per tipologia, individuando i ruoli ad essi assegnati:

	TIPOLOGIA	**LUOGHI**	**RUOLO/AZIONI DA SVOLGERE**
1	Piattaforma produttiva	Area Lebole, Unoaerre, Pratacci, Carbonaia, San Zeno, Scalo Merci, Valli Zabban	Integrazione fra produzione, commercio e servizi
2	Aree estrattive	Cave di Quarata	Parco ambientale e del tempo libero
3	Aree residenziali	Centro storico	Nuove forme imprenditoriali integrate con la residenza
4	Aree servizi	Ex mercato ortofrutticolo (connesso a Scalo Merci)	Integrazione funzionale e innovazione
5	Aree residenziali	Quartiere Saione	Nuove forme imprenditoriali integrate con la residenza
-	Reti e servizi	Banda larga	Connessione e integrazione

MINACCE/OSTACOLI ALLO SVILUPPO DELLA VISIONE POSITIVA : I partecipanti si confrontano in merito alle minacce e agli ostacoli che possono impedire o rallentare lo sviluppo della visione positiva individuata :

- Mancanza di visione generale
- Eccessiva rigidità delle norme
- Eccessiva burocrazia
- Mancanza risorse
- Assenza di plurifunzionalità


SUPERATA MARGINALITÀ TERRITORIALE
SISTEMA MOBILITÀ TERRITORIO
VALORIZZATA STORIA E IDENTITÀ
VALORIZZAZIONE RISORSE E COMPETENZE TERRITORIO
SFRUTTATE COMPETENZE COME OCCASIONE DI RISCATTO
AZIENDE OPERANO IN MODO INTEGRATO
RILANCIO SETTORI ESISTENTI
REALIZZATE PRINCIPALI CONNESSIONI TERRITORIALI
FIERISTICO
RAPPRESENTA
LUOGO RIFERIMENTO



TAVOLO N. 3 - ATTIVITA' PRODUTTIVE

CITAZIONI

"Il perimetro del territorio urbanizzato è come una fortificazione e rappresenta le nuove mura difensive della città"

"I tempi della produzione sono programmati in 6 mesi, massimo 1 anno. I tempi delle autorizzazioni sono troppo lunghi. I tempi della pianificazione richiedono anni"

"In un'epoca in cui la microimpresa sta sostituendo le grandi fabbriche è necessario adeguare le regole."

"Il piccolo commercio è molto flessibile, mentre non lo sono le destinazioni d'uso e i costi per i cambiamenti diventano troppo alti"

"La pianificazione non tiene conto delle politiche economiche europee"

"Vorrei un marchio unico produttivo di Arezzo"

"Arezzo è l'ottava provincia italiana per export "

"Rigenerare Arezzo è fattibile, dobbiamo ricreare le condizioni per far lavorare le fabbriche"

"Non dobbiamo aver paura del nuovo, le aree devono essere riqualificate in modo aperto, flessibile, accogliente"

"Il centro storico dovrebbe diventare la vetrina della città in cui esporre i prodotti delle fabbriche e le competenze di Arezzo"

"Si osserva lo svuotamento della zona di Pratacci e il non sviluppo della zona della Carbonaia"

"I nuclei compatti satelliti sia produttivi che commerciali sono staccati dal resto della città (Carbonaia-Lebole)"

"Il rinnovamento dei processi (economia digitale - smart city) è lasciato all'iniziativa personale"

OSSERVAZIONI SULLO SVOLGIMENTO DEI LAVORI :

I lavori del tavolo si sono svolti in clima disteso e in assenza di conflitti.
La partecipazione è stata diffusa. Predominanza di interventi dei tecnici e dell'imprenditore orafo in alcuni momenti, con una difficoltà iniziale di alcuni a rappresentare un'opinione di gruppo, anziché personale.

TAVOLO N. 4 - ATTIVITÀ AGRICOLA E AMBIENTE

Facilitatori: Luca e Elisabetta
Partecipanti: Cecilia, Pier Ferruccio, Beniamino, Alberto, Giorgio, Maurizio, Aldo, Sonia, Paola, Marta, Mauro, Beppe, Gianni.
Portavoce: Sonia e Pier Ferruccio

Dopo la fase di illustrazione del programma dei lavori della giornata e la presentazione dei partecipanti, è stato chiesto loro di rappresentare lo scenario di sviluppo della città al 2025, considerando prima la visione negativa (cartellini rossi), poi quella positiva (cartellini verdi) quale esito dell'attuazione del nuovo Piano.

VISIONE NEGATIVA: cosa non vorresti? Ciascun partecipante illustra la sua visione negativa rappresentata nei cartellini rossi sotto riportati:

- Depauperamento del territorio e delle risorse – Mancata occasione di valorizzazione
- Degrado ambientale delle zone montane e collinari
- Abbandono territorio agricolo con avanzamento del bosco e crescita incontrollata della fauna selvatica(danni da ungulati) – Utilizzo improprio di aree non vocate
- Che il territorio non resti integro il più possibile e più che altrove non si rispetti la natura; le aziende agricole costituiscano la base fondamentale per contrastare questa visione negativa e per preservare il territorio, dando loro l'opportunità di svilupparsi (in riferimento alle grandi aziende che hanno la possibilità di presidiare attivamente con maggior efficacia il territorio)
- Depauperamento della bio-diversità – Spopolamento borghi montani – Dissesto idro-geologico
- Imbalsamazione del territorio agricolo e del paesaggio come risultato ultimo di un processo di "formazione" mirato solo alla conservazione tout court
- Cosa non deve succedere nel territorio agricolo: Il nostro territorio rurale è figlio del lavoro dell'uomo che ha generato il paesaggio. É in atto un abbandono per insufficiente capacità di sopravvivenza in ambiti rurali, dal punto di vista economico; degrado e conseguente abbandono; conversione estesa e diffusa in strutture ricettive "agri-turistiche"; diminuzione di servizi e collegamenti e conseguente diminuzione di risorse; insufficiente azione sul territorio delle generiche riconnessioni; diminuzione della capacità di presidio consapevole e attivo dell'uomo
- Perdita ultime aree agricole della fascia periurbana a causa delle nuove infrastrutture (in particolare anello tangenziale a nord) e sprawl – aumento/diffusione terre incolte nelle aree rurali (trasformazione a scopo edilizio della fascia periurbana che risulterebbe interclusa)
- Rifiuti – Campi incolti - Abbandono del territorio
- Rischio idro-geologico per abbandono del territorio – Eccessiva legiferazione sulle varie attività: *normative troppo vincolanti per l'esercizio delle attività agricole possono indurre all'abbandono, in particolare dei territori collinari*
- Nuovi interventi di edificazione/impermeabilizzazione suolo – Perdita dei caratteri del paesaggio rurale
- Spopolamento, mancata cura del territorio – Disinteresse dei cittadini

VISIONE POSITIVA: cosa vorresti accadesse? Ciascun partecipante illustra la sua visione positiva rappresentata nei cartellini verdi sotto riportati:

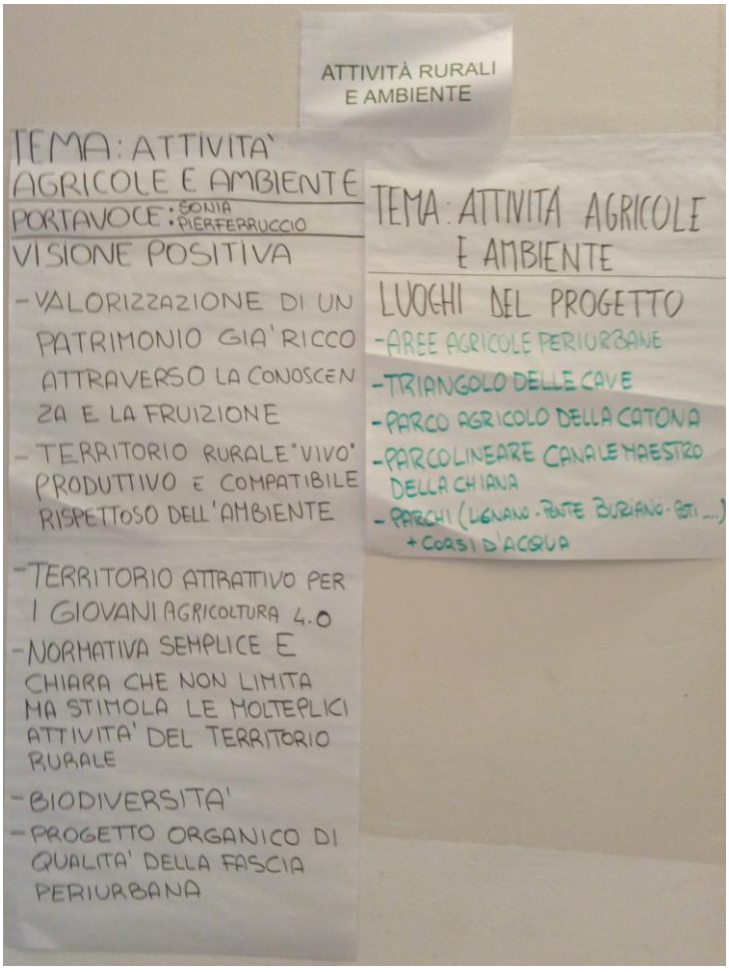
- Ricreare una cultura e un obbligo della manutenzione del territorio
- Una città piena di gente e di vita con un grande spazio verde fuori
- La natura ci salverà. É necessario tutelarla consentendo, tra l'altro, alle aziende agricole di poterci vivere, come a coloro che possono o vogliono operarci, magari anche solo per coltivare un oliveto
- Margini rurali urbani fruiti, vissuti dalla comunità – Promozione azioni includenti finalizzati alla gestione condivisa delle aree verdi. Realizzazione di orti urbani/sociali a margine della città
- Rispetto dell'ambiente, città più verde, meno norme che frenano le attività di valorizzazione del territorio e valorizzazione dei prodotti tipici
- Non congelare le potenzialità del territorio in funzione delle specifiche caratteristiche
- Parco agricolo area Nord Catona – Servizi manutenzione retribuiti – Censimento/Affitto terre incolte
- Normativa snella, efficace e meno soffocante nel territorio agricolo
- Eliminazione dei lacci normativi inutili che impediscono un più semplice utilizzo del territorio
- Ritorno abitanti, incentivazione, sviluppo interno e europeo
- Valorizzare il territorio rurale con il ripristino di percorsi e sentieri – Sinergie fra attività agricole per dare possibilità a quelle più piccole di avere spazi
- Aiutare, indurre, promuovere il presidio del territorio; il presidio è diversamente proporzionale alla capacità di abitare il territorio oltre il turismo
- 1) Indurre i giovani ad abitare il territorio rurale
- 2) Facilitare le attività non solo agricole, ma 4.0 anche in campagna
- 3) Riorganizzare i servizi che facilitino la vita. Il territorio sarà così presidiato da piccole

identità diffuse

- Considerare le attività agricole/rurali non in modo settoriale ma in modo integrato, per attività agricole/rurali si intendono: promozione del territorio (della sua storia, delle sue tradizioni, ecc.); attività turistica (guardando a un turismo consapevole e sensibile alla natura); produzione agricola (nel rispetto della natura e del paesaggio); educazione al territorio intesa anche come trasmissioni di saperi (rivolta a tutti ma in particolare ai bambini e ai più giovani, i futuri abitanti)

SINTESI VISIONE POSITIVA: i concetti espressi nei cartellini verdi dai vari soggetti sono stati sintetizzati nel cartellone su cui sostanzialmente concordano tutti i partecipanti al tavolo. Tale sintesi sarà illustrata dai portavoce in seduta plenaria:

- Valorizzazione di un patrimonio naturale già ricco attraverso la conoscenza e la fruizione
- Territorio rurale "vivo" produttivo e compatibile, rispettoso dell'ambiente
- Territorio attrattivo per i giovani, agricoltura 4.0
- Normativa semplice e chiara che non limita ma stimola le molteplici attività del territorio rurale, anche amatoriale
- Bio-diversità
- Progetto organico di qualità della fascia periurbana



LUOGHI DEL PROGETTO: Su richiesta del facilitatore, i partecipanti hanno elencato i luoghi della città in cui sviluppare la visione positiva, successivamente disegnati nella cartografia e distinti per tipologia, individuando i ruoli ad essi assegnati:

TIPOLOGIA	**LUOGHI**	**RUOLO/AZIONI DA SVOLGERE**
Area rurale/naturale	Aree agricole periurbane	Favorire la conservazione, lo sviluppo e la fruizione delle aree agricole periurbane mediante un progetto organico di qualità
Area degradata	Triangolo delle Cave	Riqualificare e recuperare ad uso pubblico
Parco agricolo	La Catona	Tutela dell'attività agricola
Area rurale/naturale	Canale Maestro della Chiana/Manziana	Creazione di un parco lineare che, in sinergia con le possibilità offerte dalla presenza del "sentiero della bonifica", consenta la fruizione e la valorizzazione di quest'area e delle strutture presenti (Leopoldine, opere idrauliche, etc)
Area rurale/naturale	Lignano, Ponte Buriano, Alpe di Poti…	Creazione di "parchi" con lo scopo di valorizzare e incentivare la conoscenza e la fruizione di queste aree

CITAZIONI

"Sfruttare le possibilità offerte dall'appartenenza al territorio toscano inteso come brand territoriale, con la valorizzazione delle caratteristiche proprie delle quattro vallate"

"La copertura internet dovrebbe essere estesa a tutto il territorio agricolo"

"Promuovere azioni di recupero del patrimonio edilizio esistente anche con funzioni di edilizia residenziale sociale

"Sarebbe opportuno realizzare un censimento dei terreni agricoli incolti per favorirne l'assegnazione a giovani imprenditori"

"Le attività agri-turistiche possono essere una valida alternativa economica alla scarsa capacità di produrre reddito, soprattutto per le piccole aziende" .. "inoltre possono veicolare la conoscenza dei valori del territorio attraverso la presenza turistica nel territorio agricolo"

TAVOLO N. 5 - TURISMO

Facilitatori : Giulia e Fulvia
Partecipanti : Carlotta, Andrea, Marta, Antonella, Laura, Gianni, Andrea, Enrico, Valeria, Federico, Juri.
Portavoce: Gianni

Dopo la fase di illustrazione del programma dei lavori della giornata e la presentazione dei partecipanti, è stato chiesto loro di rappresentare lo scenario di sviluppo della città al 2025, considerando prima la visione negativa (cartellini rossi), poi quella positiva (cartellini verdi) quale esito dell'attuazione del nuovo Piano.

VISIONE NEGATIVA: cosa non vorresti? Ciascun partecipante illustra la sua visione negativa rappresentata nei cartellini rossi sotto riportati :

- La città è invasa da giostre, ruote panoramiche, sagre varie
- Come adesso - contenitori (anche strategici) vuoti
- Alberghi vuoti – Edifici a vocazione turistica abbandonati – Economia da reinventare a causa di scelte di investimento monodirezionali
- Centro storico violentato
- Rivitalizzazione del centro storico "disturbante" per i residenti
- Riportare turismo dalla Francia e Regno Unito = fine turismo internazionale – Arezzo fuori dalle classifiche strumenti web s.n. – musei chiusi - deserto centro storico
- Centro storico disabitato – Nanismo di imprese o mancanza di reti di imprese – Mancanza di digitalizzazione – mancanza di trasporti e collegamento
- Edifici vuoti e fatiscenti – Abbandono e degrado spazi pubblici – Attività economiche sbarrate – Residenti vecchi e soli – Silenzio
- Abbandono centro storico – Popolazione residente emigrata – Assenza attività culturali ed economiche
- Desertificazione del centro storico con meno attività commerciali e residenti – Impossibilità a muoversi senza auto – Disorientamento informativo
- No vocazione aretina
- Rischioso modello standard (senza identità). *La riproposizione di FORMAT importati da altri – vedi mercatini – se può essere utile nell'immediato a mantenere vivo il mercato del turismo, alla lunga rischia di snaturare i luoghi. Il problema non è la presenza dei mercatini ma l'assenza del resto*
- No rispetto del carattere del centro storico
- Calo dei visitatori – Chiusura attività commerciali legate all'indotto – Impoverimento culturale della cittadinanza – Mantenimento della condizione di meta "secondaria" per i tour operator – Non incremento dei collegamenti con le città limitrofe
- Economia monotematica
- Turismo sconnesso da cultura
- Assenza parcheggi. *Mancanza di parcheggi gratuiti per i pendolari*
- Parcheggi e trasporti – Specializzazione degli eventi – Tipologia di sponsorizzazione –

Arricchimento culturale dei cittadini – Mancanza di spazi economici

- Arezzo è meno competitiva di altre città.
- Turismo più pop
- Affreschi e grifi
- Turismo sportivo
- Rilancio delle bellezze/opere locali da inserire in itinerari culturali in collaborazione con realtà limitrofe – Riqualificazione estetica
- Turismo culturale quale motore per la crescita dell'individuo – Luoghi per sviluppo e incontro di idee e culture diverse – Turismo sostenibile in termini di mobilità, vivibilità centro storico- Incentivo alle realtà culturali locali
- Investimenti e richiamo di interesse da fuori città – Abbellimento e decoro urbano – Attività ed eventi strutturati e ripetuti – Posti di lavoro
- Poli di eccellenza (artigianale, musicale) – Circuiti regionali/provinciali integrati - Piano marketing territoriale – Gestione brillante immondizia (città decorosa) – Negozi di prossimità – Nel 2025 passerà la moda del Tirolo
- 1) Centro di interesse a livello culturale e storico 2) Recuperare il centro storico e residenti 3) Incremento della mobilità dolce (via le auto dal centro, parcheggi scambiatori, auto elettriche) 4) recuperare volumi vuoti (ex Banca d'Italia, Ex Procura etc) come possibile centri di interesse (mostre permanenti) 5) realizzazione di un contenitore ricettivo di livello nel centro storico (turismo d'elite)
- Pedonalizzazione parziale del centro storico e parcheggi scambiatori

VISIONE POSITIVA : cosa vorresti accadesse? Ciascun partecipante illustra la sua visione positiva rappresentata nei cartellini verdi sotto riportati :

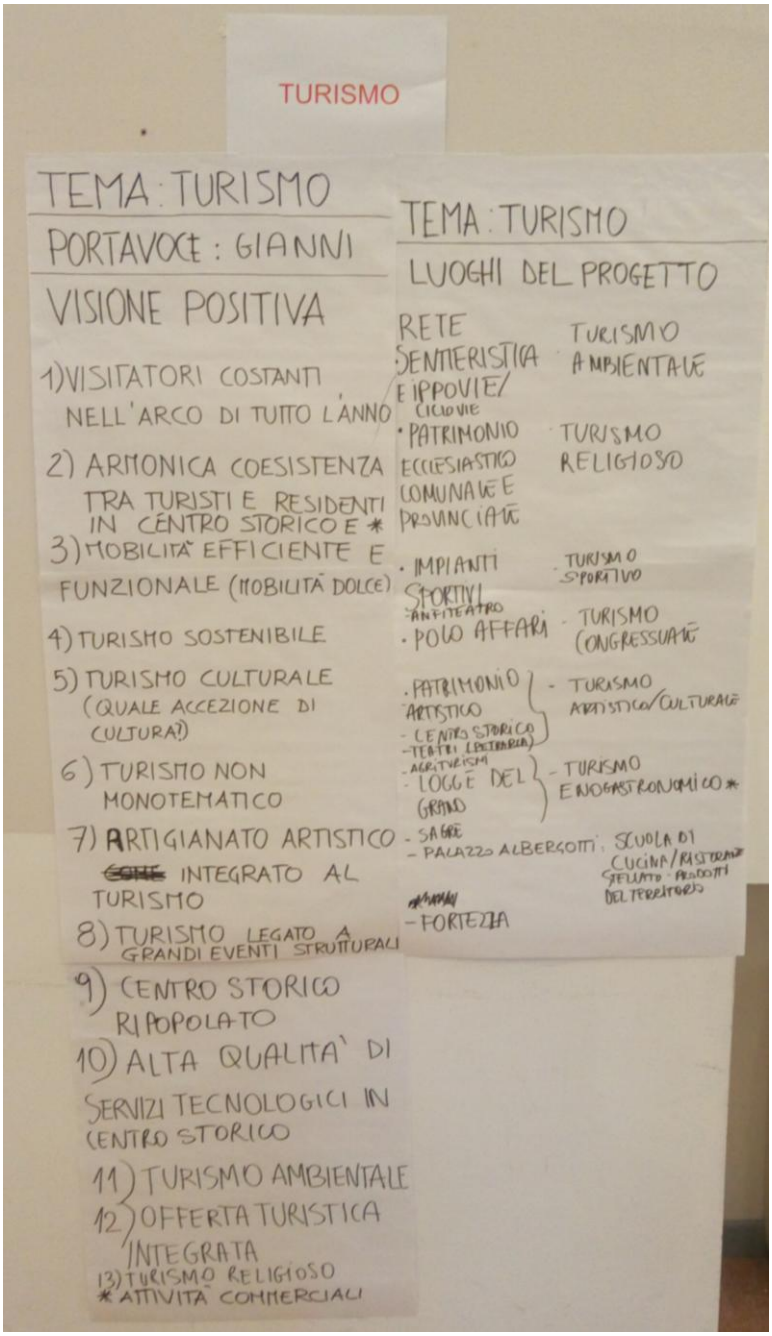
- Comunità/uso spazi – be local (residente è bello) – re-charging (ricaricarsi) – design
- Turismo culturale quale motore per la crescita dell'individuo – Luoghi per sviluppo e incontro di idee e culture diverse – Turismo sostenibile in termini di mobilità, vivibilità del centro storico – Incentivo alle realtà culturali
- Investimenti e richiamo di interesse da fuori città – Abbellimento e decoro urbano – Attività ed eventi strutturati e ripetuti – Posti di lavoro
- Poli di eccellenza (artigianale, musicale) - Circuiti provinciali/regionali integrati *(rete con Cortona e Anghiari/Sansepolcro)* - Piano marketing territoriale - Gestione brillante immondizia (città decorosa) - Negozi di prossimità – Nel 2025 passerà la moda del Tirolo
- 1) Centro di interesse a livello culturale e storico 2) Recuperare il centro storico ai residenti 3) Incremento della mobilità dolce (via le auto dal centro, parcheggi scambiatori, auto elettriche) 4) Recuperare volumi vuoti (ex Banca d'Italia, ex Procura…) come possibili centri d'interesse (mostre permanenti, etc.) 5) Realizzazione contenitore ricettivo di livello nel centro storico (turismo d'èlite)
- Compatibilità tra turismo e residenza nel centro storico
- La musica è elemento distintivo della città
- Turismo sportivo: *lo sport ad Arezzo ad oggi richiama molti visitatori.*
- Rilancio delle bellezze/opere locali da inserire in itinerari culturali in collaborazione con realtà limitrofe – Riqualificazione estetica
- Affreschi e grifi
- Turismo: equilibrio tra città-centro storico-cultura
- Turismo più pop
- Turismo culturale e sostenibile – Turismo che sappia regalare esperienze vere di aretinità – Turismo legato ai prodotti eno-gastronomici per il territorio – Grandi eventi collegati sul tema della musica (modello Mantova)
- Rilancio artigianato artistico – Visitatori costanti nell'arco dell'anno, in numero moderato – Attrarre turismo slow in fuga dalle mete più blasonate
- "Armonica" coesistenza tra turisti e residenti – Recupero degli spazi inutilizzati – Mobilità efficiente e funzionale

SINTESI VISIONE POSITIVA : i concetti espressi nei cartellini verdi dai vari soggetti sono stati sintetizzati nel cartellone su cui sostanzialmente concordano tutti i partecipanti al tavolo. Tale sintesi sarà illustrata dai portavoce in seduta plenaria :

1) Visitatori costanti nell'arco di tutto l'anno
2) Armonica coesistenza tra turisti e residenti in centro storico e attività commerciali
3) Mobilità efficiente e funzionale (mobilità dolce)
4) Turismo sostenibile. *Rapporto equilibrato tra residenti centro storico-turisti*
5) Turismo culturale *(quale accezione di cultura? esistono più tipi di cultura: aulica,*

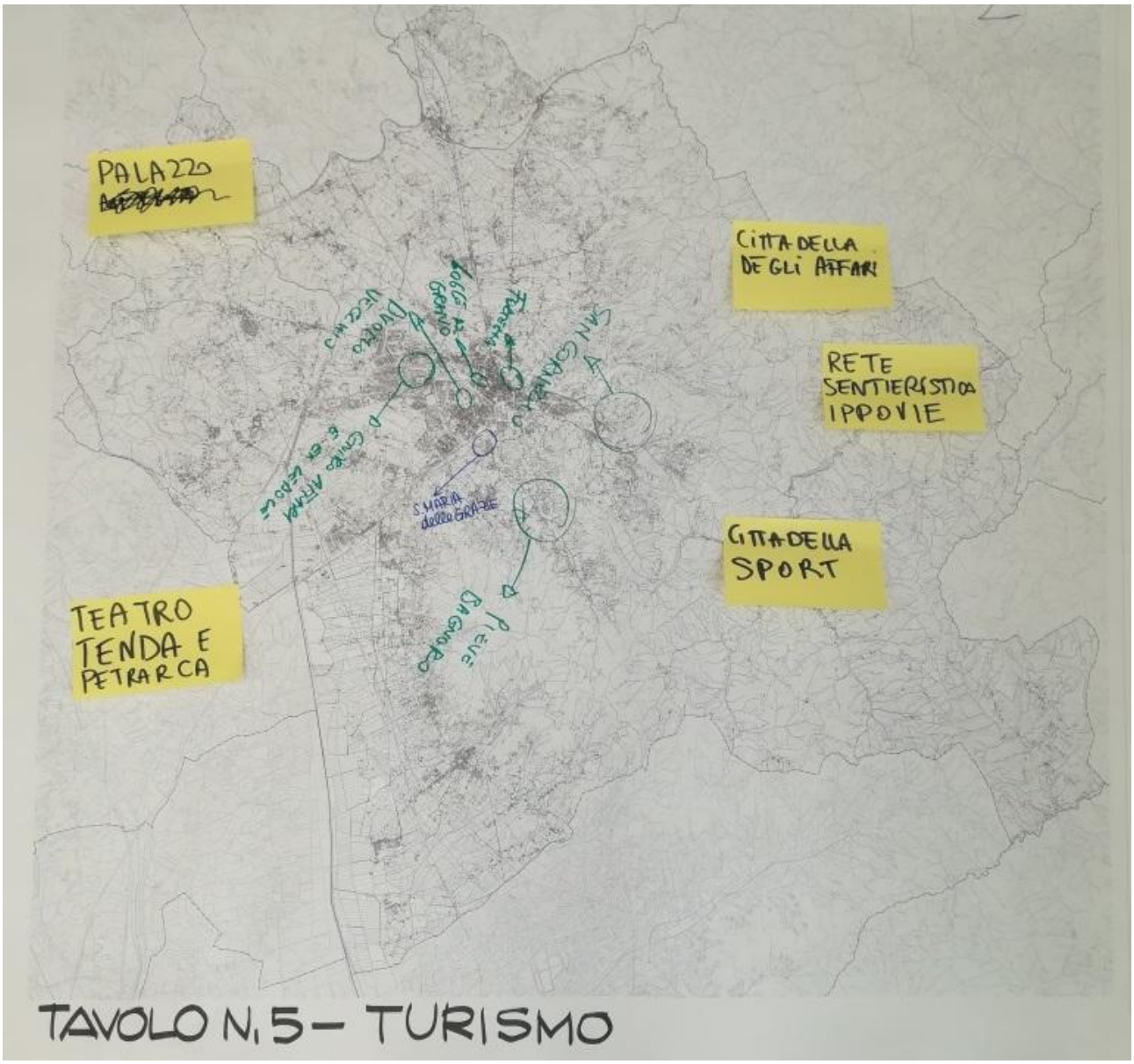
popolare…)

6) Turismo non monotematico *(differenziare i target)*
7) Artigianato artistico integrato al turismo
8) Turismo legato a grandi eventi strutturali *(senza abbandonarli dopo 2/3 anni)*
9) Centro storico ripopolato
10) Alta qualità di servizi tecnologici in centro storico
11) Turismo ambientale
12) Offerta turistica integrata
13) Turismo religioso



LUOGHI DEL PROGETTO : Su richiesta del facilitatore, i partecipanti hanno elencato i luoghi della città in cui sviluppare la visione positiva, successivamente disegnati nella cartografia e distinti per tipologia, individuando i ruoli ad essi assegnati:

TIPOLOGIA	**LUOGHI**	**RUOLO/AZIONI DA SVOLGERE**
Turismo ambientale	Rete sentieristica e ippovie/ciclovie	
Turismo religioso	Patrimonio ecclesiastico comunale e provinciale	
Turismo sportivo	Impianti sportivi, Anfiteatro	
Turismo congressuale	Polo affari	*Gli alberghi in prossimità del centro affari andrebbero ricollocati in Centro Storico perché il turismo fieristico è in crisi*
Turismo artistico/culturale	Patrimonio artistico, centro storico,teatri (Petrarca), anfiteatro	*Da recuperare all'uso teatro tenda*
Turismo enogastronomico	Agriturismi Logge del Grano, Sagre Palazzo Albergotti	 *Conoscenza e promozione attiva dei prodotti locali – la tipicità va raccontata* Scuola di cucina/ristorante stellato/prodotti del territorio
	Fortezza Ex sede Comune (ex sede Banca Italia via Cesalpino) Altri edifici di proprietà comunale non utilizzati: Palazzo Fossombroni Casa delle Energie Casa delle culture Altri contenitori privati non utilizzati: ex convento suore di clausura Palazzo Guillichini (ex cinema) Urban center (casa energie)	*Tiro con l'arco/tiro con la balestra* *Struttura per mostre permanenti* *Co-working artistico/ laboratori* *Co-housing* *Residenza per anziani <u>autonomi</u>* *Casa delle Energie come occasione persa per la città*



CITAZIONI

"I temi del turismo e della qualità della vita dei residenti sono connessi"

"Rivitalizzare il centro storico non significa infatti solo creare luoghi dove si mangia e si beve o luoghi in cui le periferie si "inurbano" solo di sera per poi tornare a vivere nelle altre parti di città. Non è possibile, per far fronte al turismo, snaturare la natura del centro storico che è residenziale"

"Spesso ci si rivolge solo ad una tipologia "aulica" di cultura trascurando la cultura popolare: vedi Arezzo Wave"

"Il turismo di èlite non necessariamente coincide con turismo di lusso: ad Arezzo non ci sono i numeri per il lusso. D'altro canto non dobbiamo confondere il turismo della cultura con la possibilità di spesa"

"Occorre rendere compatibili i numeri con i valori culturali e di identità della città"

"Se vuoi finanziare la musica fai scuole di musica, poi il resto verrà con il tempo"

"Il turista straniero quando va in un paese intende vivere la vita del paese e questo è , per loro, cultura"

"Spesso il mercato del turismo, per acquisire una dimensione duratura, necessita di una crescita lenta: le nuove iniziative culturali intraprese, vengono abbandonate dopo due/tre edizioni senza attendere i risultati"

"In Stazione mancano deposito bagagli, indicazioni per raggiungere il centro storico e informazioni turistiche"

"La connessione tra raccordo autostradale e Piazza Guido Monaco non è così immediata, o si è dotati di navigatore o si acquisiscono le informazioni prima di entrare in città"

6. PLENARIA CONCLUSIVA

A conclusione dei lavori, i portavoce dei singoli gruppi hanno presentato in plenaria i risultati dei tavoli tematici, illustrando le visioni positive e i principali luoghi del progetto di rilevanza strategica in riferimento al tema trattato.